

Grafica di copertina:
Multipla srl Bari



Istituto Pugliese
di Ricerche Economiche e Sociali



Prefettura di Bari
Ufficio Territoriale del Governo

RAPPORTO SU ALCUNI ASPETTI TERRITORIALI, DEMOGRAFICI E SOCIALI DEL COMUNE DI BARI

a cura di

Michele Ruzzo

Ricercatore dell'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

Rossana Riflesso

Vice Prefetto Aggiunto della PREFETTURA di Bari

Eva Scognamiglio

Direttore di Servizio Sociale della PREFETTURA di Bari



Puglia Grafica Sud - Bari 2005

Rapporto su alcuni aspetti territoriali, demografici e sociali del Comune di Bari

È consentita la riproduzione delle relazioni e note e dei dati e indici statistici pubblicati nel presente rapporto con l'obbligo dell'indicazione degli autori e delle fonti (art. 2575 e segg. cod. civ. - legge 22/4/1941, n. 633).

INDICE

Presentazione di Tommaso BLONDA - Prefetto di Bari pag. 7

Introduzione di Angelo GRASSO - Direttore dell'IPRES » 9

CAPITOLO PRIMO

ALCUNI ASPETTI SOCIO-DEMOGRAFICI DEL COMUNE DI BARI E DELLE SUE CIRCOSCRIZIONI AMMINISTRATIVE

(a cura di Michele RUZZO - IPRES Bari)

1. Premessa » 13
2. L'articolazione territoriale del Comune di Bari in circoscrizioni » 13
3. Popolazione e territorio » 17
4. Struttura demografica comunale e circoscrizionale » 22
5. Residenti stranieri » 29
6. Popolazione e Servizi sociali circoscrizionali » 30
7. Considerazioni sul rapporto tra domanda ed offerta di servizi sociali » 33
8. Appendice: Cenno storico sulle origini e sulla evoluzione del Comune di Bari » 35
9. Allegati statistici » 38

CAPITOLO SECONDO

LE PROBLEMATICHE SOCIALI DELLA CITTÀ DI BARI E DELLE SUE CIRCOSCRIZIONI AMMINISTRATIVE

(a cura di Rossana RIFLESSO - PREFETTURA di Bari - UTG)

1. Premessa » 43
2. Le circoscrizioni cittadine: brevi cenni sulle problematiche esistenti » 43

CAPITOLO TERZO

I SERVIZI E LE RISORSE SOCIALI DEL TERRITORIO COMUNALE E CIRCOSCRIZIONALE DI BARI

(a cura di Eva SCOGNAMIGLIO - **PREFETTURA di Bari** - UTG)

1. Premessa	pag. 49
2. La mappa dei servizi pubblici e delle risorse del privato-sociale per i minori e la famiglia. Servizi e risorse presenti sul territorio	» 49
3. Evasioni, abbandoni scolastici ed altre situazioni a rischio nella città di Bari: dati ed osservazioni	» 50
4. Considerazioni finali	» 55
5. Appendice: mappa dei Servizi e delle Risorse della Città	» 55
6. Allegati statistici	» 76

Presentazione

Bari non è una città “facile”.

È una città caratterizzata da un tessuto urbanistico estremamente variegato dove accanto a palazzi lussuosi sopravvivono zone di profonda emarginazione; è una città considerata di livello economico medio-alto grazie alle sue imprese ed ai suoi esercizi commerciali, ma nella quale ancora sussistono sacche di indigenza estremamente pesanti.

Bari è inoltre caratterizzata dalla presenza di fenomeni criminali che costituiscono fonte di preoccupazione per la sicurezza pubblica e che hanno imposto una costante azione coordinata di controllo del territorio da parte delle forze di Polizia.

I siffatti fenomeni delinquenziali infatti rappresentano un freno all'economia ed allo sviluppo, se non altro per l'immagine negativa (con articoli anche sulla stampa nazionale) che si riflette sul territorio in occasione di fatti criminali di particolare efferatezza, ovvero di fenomeni criminali gravi di delinquenza minorile.

In un contesto caratterizzato da così forti tensioni e contraddizioni il problema della criminalità non ha potuto più trovare esclusiva soluzione nella pur imprescindibile azione repressiva delle forze dell'ordine ma è stato necessario intraprendere un cammino in termini di **prevenzione sociale**.

Per far questo si è ritenuto indispensabile, in via preliminare, conoscere il territorio, seguendo l'intuizione che oggi gli interessi e le identità collettive si formano sul territorio e da esso può nascere lo sviluppo e la razionalizzazione delle spese e degli interventi.

È così iniziato il percorso, durato alcuni mesi, nelle nove circoscrizioni cittadine, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Bari.

Durante gli incontri realizzati nelle circoscrizioni con esponenti della scuola, della chiesa, del terzo settore, ci si è immediatamente resi conto dell'esistenza di una profonda carenza conoscitiva della realtà dovuta ad una frammentazione dei dati esistenti ed alla mancanza della loro circolazione ed elaborazione.

È stato pertanto necessario avviare una attività di ricognizione delle risorse e dei bisogni di ciascun quartiere con il contributo dei Servizi Sociali circoscrizionali, del Ministero di Giustizia, dell'Ufficio Scolastico Regionale ed in genere di tutte le agenzie che operano sul territorio, avvalendosi della proficua ed altamente qualificata esperienza dell'IPRES (l'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali).

Da questa attività è scaturita questa pubblicazione.

Si ringrazia l'IPRES per l'importante contributo che generosamente ha voluto offrire alla Città di Bari e che, pur non avendo la pretesa di essere

esaustivo di tutti gli aspetti conoscitivi indispensabili ad una soddisfacente lettura della realtà, rappresenta un utile strumento ed una base di partenza per l'istituzione di un Osservatorio Permanente sugli aspetti territoriali, demografici e sociali delle circoscrizioni.

Consci della possibilità che questo rapporto possa essere perfezionato e migliorato anche a breve scadenza, si ritiene tuttavia di aver aperto una strada verso la conoscenza ed una più oggettiva interpretazione dell'esistente.

Tommaso Blonda
Prefetto della provincia di Bari

Introduzione

I sistemi di welfare hanno un ruolo fondamentale nella determinazione della qualità della vita delle comunità locali. La presenza sul territorio di strutture e servizi appropriati nei campi della salute, dell'assistenza e della cura della persona, dell'educazione e dell'istruzione, della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo ha un impatto determinante sulle condizioni di sviluppo economico e sociale di un'area. Tali fattori sono ancor più determinanti nelle città e nei grandi agglomerati urbani.

In Italia la legge 8 novembre 2000 n. 328 e la riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione, operata dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, hanno introdotto importanti cambiamenti nella struttura e nel funzionamento del sistema di welfare.

Le innovazioni più significative possono così essere riassunte:

- a) definizione al livello nazionale dei livelli essenziali di protezione sociale e creazione al livello regionale della struttura dei sistemi integrati di interventi e servizi sociali;
- b) centralità delle municipalità nella programmazione territoriale dei servizi;
- c) "apertura" agli apporti delle formazioni sociali non profit con l'attribuzione del diritto di partecipazione alla programmazione territoriale dei servizi;
- d) integrazione degli interventi e dei servizi sociali con il sistema delle politiche di intervento in campo economico e sociale.

Il nuovo assetto istituzionale, nell'alveo dei principi di *sussidiarietà* e *proporzionalità* (art. I-11) e di *leale cooperazione* tra istituzioni (art. I-5, I-19) fissati dal Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa, determina una fondamentale centralità dei territori, assegna compiti specifici al sistema delle autonomie locali e alle istituzioni senza scopo di lucro che perseguono finalità di pubblico interesse, tende a mobilitare le capacità effettive e le risorse degli attori locali secondo logiche di "*cooperazione competitiva*".

La Regione Puglia ha fatto propri gran parte dei cambiamenti introdotti nel sistema di welfare. Con la legge regionale 25 agosto 2003, n. 17 "Sistema integrato d'interventi e servizi sociali" ha confermato i principi fondamentali della legge 328 del 2000 ed ha avviato le iniziative proprie delle funzioni regionali: la definizione del Piano Regionale per le politiche sociali, la regolamentazione delle strutture e dei servizi sociali e delle relative procedure di autorizzazione e accreditamento, la valutazione dei programmi territoriali di intervento (i "*piani di zona*").

Il legislatore regionale è intervenuto altresì nel riordino delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB): la legge regionale 30 set-

tembre 2004, n. 15 ha definito le norme per la trasformazione di questi Enti in Istituzioni senza scopo di lucro o in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, fissando un principio di autonomia degli Enti, i quali scelgono con deliberazione dei propri organi statutari il nuovo assetto giuridico.

Le IPAB rivestono, in Italia e in Puglia, un rilievo particolare nella storia del *welfare comunitario*: costituite in larga parte nella seconda metà del XIX secolo per iniziativa di cittadini benefattori mediante la destinazione di patrimoni, sovente di considerevole valore, a finalità di solidarietà sociale, furono “pubblicizzate” dalla legge 17 luglio 1890, n. 6972. La dichiarazione di illegittimità dell’art. 1 di tale legge, operata dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 396/1988, avviò il processo di riconoscimento della personalità giuridica privata delle IPAB al quale si riporta la stessa legge regionale n. 15 prima richiamata.

La nuova disciplina regionale sulla trasformazione delle IPAB mira alla piena integrazione di tali Enti nella rete locale dei servizi alla persona e, al tempo stesso, determina, di fatto, condizioni per lo sviluppo del “Terzo settore”, sia in modo diretto, attraverso la trasformazione in Fondazioni e Associazioni, sia in modo indiretto, attraverso il possibile allargamento degli spazi di partecipazione della società civile a tali organismi.

Il welfare regionale si connota, infine, per il riconoscimento del ruolo della famiglia che si è scelto di definire con un’apposita legge (legge regionale 2 aprile 2004, n. 5 “Legge quadro sulla famiglia”) la quale ha introdotto misure di promozione dell’associazionismo familiare e strumenti di intervento già sperimentati in altre regioni italiane (buono scuola, assegno a sostegno della natalità, contributo per l’acquisto della prima casa).

In questo contesto di profondi cambiamenti, in parte anticipando le iniziative per la elaborazione dei *piani di zona*, si è svolto un intenso lavoro di ricerca e di intervento sul campo avviato per iniziativa dalla Prefettura di Bari, d’intesa con l’Amministrazione Comunale di Bari.

La Prefettura ha attivato un gruppo di lavoro allargato ai rappresentanti delle Circoscrizioni comunali, al quale l’Ipres ha assicurato un apporto per l’analisi socio-economica. In questo contesto si è provveduto innanzitutto ad acquisire i principali indicatori socio-economici della Città, di per sé molto significativi: per esempio, per la città di Bari si registra un indice di vecchiaia, calcolato in base ai dati dell’Anagrafe comunale, pari a circa il 111% a fronte di valori dello stesso indice, calcolati in base ai dati Istat, di circa il 103% a livello regionale e del Mezzogiorno e di oltre il 135% a livello nazionale; un tasso di disoccupazione per Bari prossimo al 19% a fronte di circa il 14% in Puglia, il 18% nel Mezzogiorno ed il 9% in Italia.

Nel corso della ricerca è emersa la necessità di approfondire la conoscenza diretta dei territori e dei luoghi della Città, di fornirne una rappresentazione fondata non solo sugli indicatori statistici: i partecipanti al gruppo di lavoro hanno, perciò, incontrato le Circoscrizioni e le Associazioni,

sono intervenuti nei luoghi di aggregazione sociale e nelle famiglie, hanno avviato la raccolta di informazioni, l'individuazione di bisogni specifici, la definizione di prime ipotesi di interventi.

I contributi contenuti in questo volume costituiscono i materiali elaborati per accompagnare gli attori coinvolti nel percorso di analisi e di elaborazione di strategie d'azione condivise. I protagonisti di questa ricerca sono, perciò, gli attori pubblici e privati presenti con proprie iniziative nelle Circoscrizioni della Città di Bari. Ad essi è destinato questo rapporto e agli ulteriori soggetti che, sviluppando nuove iniziative, potranno arricchire con i propri contributi il racconto dei luoghi della Città, delle sue risorse, delle possibili soluzioni, degli interventi avviati; potranno sviluppare conoscenze condivise dei territori e assicurare continuità e miglioramenti continui all'azione delle Istituzioni della Città.

Angelo Grasso
Direttore dell'Ipres

CAPITOLO PRIMO

ALCUNI ASPETTI SOCIO-DEMOGRAFICI DEL COMUNE DI BARI E DELLE SUE CIRCOSCRIZIONI AMMINISTRATIVE*

1. Premessa

Nel rapporto popolazione-territorio si innestano i fenomeni sociali, uno dei quali, di notevole importanza, è rappresentato dal sistema di offerta di servizi al cittadino. In particolare, il sistema di offerta di servizi sociali è costituito da istituzioni pubbliche, imprese private e soggetti privati (istituzioni *nonprofit* e singoli operatori) che operano per la popolazione di un dato ambito territoriale.

Questo documento¹ è finalizzato a rendere più diffusa la conoscenza di alcuni aspetti sociodemografici delle circoscrizioni amministrative del comune di Bari.

È noto che la conoscenza e la accumulazione di dati e notizie relative all'articolazione del territorio comunale, alla evoluzione e alla struttura della popolazione, costituiscono un importante strumento per migliorare sia la gestione delle risorse territoriali sia la capacità di comprensione di fenomeni che, invece, sono spesso rappresentati sulla scorta di accadimenti specifici relativi a squilibri e disfunzioni del sistema di erogazione dei servizi.

Analisi ed elaborazioni statistiche, presenti in questa relazione, sono state effettuate sulla base di dati e notizie di fonte anagrafica comunale².

2. L'articolazione territoriale del comune di Bari in circoscrizioni

Il capoluogo pugliese, secondo la classificazione altimetrica degli ambiti territoriali comunali dell'ISTAT, si colloca come comune situato in zona di pianura caratterizzato dalla litoraneità e con una altitudine variabile da zero a 131 metri (5 metri per il Centro abitato³).

* Documento a cura di Michele RUZZO Ricercatore dell'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES).

¹ Nel presente documento si è tenuto conto anche delle note ed elaborazioni approntate dal dott. M. Ruzzo per la stesura del Rapporto IPRES, *Analisi socio-economica della città di Bari per circoscrizione* - POR, marzo 2001.

² In particolare, è facile riscontrare che i dati della popolazione residente di tale Fonte differiscono da quelli diffusi dall'ISTAT.

³ Tale dato è riferito normalmente alla piazza del municipio.

Il comune di Bari, oltre a caratterizzarsi naturalmente come comune di interesse turistico per le sue risorse socio-ambientali (storia, cultura, tradizioni, ambiente, ecc.), è formalmente definito “territorio turisticamente rilevante” in base all’art. 5 della L. R. 23 ottobre 1996, n. 23.

L’area territoriale comunale si estende su una superficie di oltre 11.600 ettari ed è attualmente articolata in nove Circoscrizioni amministrative⁴ costituite da uno o più quartieri cittadini come di seguito descritto.

I Circoscrizione: Palese - Santo Spirito

Nel 1928, con decreto reale, il territorio di Palese fu staccato dal comune di Modugno e con l’agglomerato di Macchie costituì la frazione di Bari Palese – Macchie divenuta quartiere nel 1970.

La frazione di S. Spirito, ricavata da parte del territorio di Bitonto e di Giovinazzo ha legato il proprio sviluppo alla vocazione di zona di abitazione temporanea.

La superficie territoriale della Circoscrizione è pari a 18,620 chilometri quadrati.

II Circoscrizione: San Paolo - Stanic

S. Paolo, quartiere di Bari di formazione recente, ha origine nei primi anni successivi alla seconda guerra mondiale: ufficialmente è sorto a seguito dell’azione (1956) di edilizia residenziale pubblica, messa in opera per fronteggiare la grande crisi abitativa.

Il quartiere Stanic, il cui nome deriva dalla presenza di una raffineria di carburanti, invece trovò riconoscimento nel 1951 e ridefinizione delle delimitazioni territoriali nel 1970.

Va rilevato, in particolare per il San Paolo, che tali quartieri, secondo l’originaria concezione dovevano sorgere assicurando l’autosufficienza della funzione abitativa (ossia la contestuale costruzione delle case con quella delle infrastrutture e delle strutture di servizio).

La superficie territoriale della Circoscrizione è pari a 20,135 chilometri quadrati.

III Circoscrizione: Picone - Poggiofranco

Nei primi anni del XX secolo sorgeva il quartiere Picone che trovava formalizzazione da parte dell’Amministrazione comunale nel 1927 a seguito di un riordino urbanistico della città. Il polo di sviluppo di questo quartiere è costituito dal complesso del Policlinico.

Negli anni ’60-’70 a tale area si è congiunta una zona residenziale caratterizzata da moderne costruzioni con presenza di verde: Poggiofranco.

⁴ Per le superfici territoriali delle Circoscrizioni amministrative si confronti: COMUNE DI BARI, *Bari statistica*, Annuario statistico comunale 1988-1991.

Nel complesso la circoscrizione è venuta a collocarsi, nel suo sviluppo edilizio, come area di propagazione verso la cintura periferica.

La superficie territoriale della Circoscrizione è a pari a 7,466 chilometri quadrati.

IV Circoscrizione: Carbonara - Ceglie - Loseto

Carbonara, Ceglie del Campo e Loseto hanno avuto differenti origini storiche (in particolare Ceglie vanta origini molto antiche) con formazione di propri nuclei abitativi cittadini (invero di Loseto non si hanno notizie precise, ma certamente le sue radici sono attribuibili ad un nucleo già esistente nel XII sec.). Esse furono annesse a Bari divenendone frazioni: i comuni di Carbonara e Ceglie del Campo con un primo regio decreto del febbraio 1928, Loseto con un secondo regio decreto del febbraio 1937. Nel 1970 esse divennero quartieri di Bari.

Gli anni '70 hanno rappresentato per tutta la circoscrizione un periodo con i più notevoli mutamenti urbanistici e con processi di tendenziale integrazione urbana a seguito della crescente richiesta di abitazioni proveniente dalla città. È in questi anni che si assiste all'occupazione degli spazi vuoti tra Bari e le sue exfrazioni. Inoltre, in epoca recente è sorto un grosso "nucleo-satellite", contiguo all'abitato di Carbonara ma quasi del tutto separato dal tessuto urbano di questi, che ha assunto la denominazione di "quartiere Santa Rita".

La superficie territoriale della Circoscrizione è pari a 35,032 chilometri quadrati.

V Circoscrizione: Japigia - Torre a Mare

La finalità di procurare un tetto a famiglie povere, nel periodo postbellico ultimo, portò all'utilizzo di una parte dell'originaria area del quartiere Madonnella costituita da suoli a costi molto accessibili: tale espansione edilizia diede inizio alla formazione del quartiere Japigia caratterizzato dal prevalere di alloggi popolari e dalla scarsità di collegamenti urbani con il centro.

La frazione di Torre a Mare, invece, costituita inizialmente da un modesto sobborgo di pescatori, si realizzò come piccolo centro urbano nella seconda metà dell'ottocento e nei primi decenni del secolo successivo. Negli anni '70 si ebbe un forte processo di urbanizzazione con riflessi negativi sull'integrazione cittadina. Essa riflette tuttora la fisionomia di exfrazione cui concorre la stessa distanza che la separa dal centro città.

La superficie territoriale della Circoscrizione è pari a 18,770 chilometri quadrati.

VI Circoscrizione: Carrassi - S. Pasquale

I quartieri suburbani di Carrassi e S. Pasquale iniziarono a sorgere all'epoca della prima guerra mondiale sviluppandosi in maniera differenziata. Difatti, la crescita di Carrassi si realizzò in modo più continuo: il quartiere presenta un nucleo urbano di espansione otto–novecentesca con un tessuto sociale sufficientemente omogeneo ed interventi di edilizia economica e popolare che risalgono agli anni cinquanta e, per buona parte, agli anni sessanta. In esso si sviluppò l'importante arteria viaria dell'ex corso Sicilia di collegamento fra Bari e la frazione di Carbonara.

Il quartiere S. Pasquale, invece, nato agli inizi del 1900 con un primo nucleo abitato, si è sviluppato, a partire dall'Estramurale Capruzzi, in maniera disorganica colmando le aree libere con lunghi ed irregolari complessi edilizi destinati a residenza: la disorganicità di tali isolati, creati senza una minima strutturazione urbanistica, è da porre anche in relazione al sistema degli allineamenti delle vecchie strade radiali. A questo quartiere, in seguito, il Consiglio Comunale annesse (1951) il Rione Mungivacca.

La superficie territoriale della Circoscrizione è pari a 7,700 chilometri quadrati.

VII Circoscrizione: Madonnella

Da un nucleo abitato sorto intorno al 1890 si sviluppò un nuovo rione che, con riferimento alla presenza di una immagine di Madonna, assunse il nome di Madonnella. Intorno al 1905 fu attuato uno dei primi interventi urbanistici IACP che trovarono realizzazione all'interno del quartiere tra il lungomare Nazario Sauro e Corso Sonnino.

Invero, col trascorrere degli anni, lo sviluppo urbano assunse un processo settoriale: è distinguibile, infatti, un primo settore che, formatosi tra le due guerre, è caratterizzato da edilizia borghese e popolare e dalla presenza di enti e strutture militari, nonché da edilizia monumentale prevalentemente localizzata sul lungomare Nazario Sauro; ed un secondo, sviluppatosi dagli anni '50 in poi, che è costituito da edilizia privata.

Anche il rione Madonnella divenne quartiere nel 1970.

La superficie territoriale della Circoscrizione è pari a 0,950 chilometri quadrati.

VIII Circoscrizione: Libertà - Marconi - S. Girolamo - Fesca

Contiguo al quartiere murattiano, il quartiere Libertà nacque come primo nucleo di espansione del Borgo Murattiano di cui assunse, però, la fisionomia povera dato che la destinazione iniziale risentiva già di un declassamento urbano. La nascita di tale quartiere fu sancita con il primo piano regolatore di ampliamento, progettato nel 1866 e terminato fra la fine dell'Ottocento ed i primi anni del Novecento. Successivamente operazioni di sostituzione e costruzioni popolari realizzate tra le due guerre hanno reso precaria l'omogeneità stilistica.

Nel 1970 ad esso furono aggregati i rioni Marconi e S. Girolamo-Fesca (zona, quest'ultima, la più antica del quartiere secondo quanto testimoniato da una pergamena dell'anno 1306) che avevano trovato sviluppo anche a seguito di alcuni interventi del governo fascista nei primi decenni dello scorso secolo.

La superficie territoriale della Circoscrizione è pari a 6,300 chilometri quadrati.

IX Circoscrizione: Murat - S. Nicola

La circoscrizione è costituita dai due quartieri che si contrappongono nettamente sul versante architettonico. Il quartiere S. Nicola è costituito dalla Città vecchia: infatti, fino alla fine del 1700, l'estensione della città di Bari era limitata a tale zona (denominata anche Borgo Antico) che presenta una struttura urbana sviluppatasi all'interno di una penisola triangolare di circa 35 ettari di superficie e delimitata fino ai primi decenni del XIX secolo da una cinta muraria.

Il quartiere Murat, invece, di struttura ottocentesca, trovò sviluppo – con un'ampia arteria viaria – lungo le delimitazioni del precedente quartiere quasi nascondendone il nucleo originario e distinguendosi da esso non soltanto sul versante urbanistico ma anche sotto il profilo sociale e delle attività economiche.

La superficie territoriale della Circoscrizione è pari a 1,050 chilometri quadrati.

3. Popolazione e territorio

L'ammontare della popolazione residente nel comune di Bari al 31 dicembre 2003, secondo i dati dell'Anagrafe comunale, è pari a 344.449 abitanti di cui 166.576 maschi. La densità demografica risulta mediamente pari a 2.968 abitanti per chilometro quadrato.

Nella tav. 1 sono riportati i tassi medi annui delle *variazioni*⁵ intervenute nei decenni 1983-1993 e 2003-1993 nonché nell'intero ventennio 1983-2003 per quanto riguarda l'ammontare degli abitanti delle nove circoscrizioni amministrative.

⁵ Essi sono esattamente i tassi (percentuali) annui composti di incremento ovvero di decremento della popolazione registrati in media negli intervalli considerati (rispettivamente, decenni 1983-1993 e 1993-2003 e ventennio 1983-2003).

Tav. 1 - Popolazione residente e variazioni demografiche delle Circostrizioni amministrative della città di Bari

Circoscrizioni N. Denominazione	Popolazione residente (a fine anno)			Tasso medio annuo di variazione (%)		
	1983	1993	2003	1993/1983	2003/1993	2003/1983
1 ^a Palese-S. Spirito	21.706	21.444	28.746	-0,12	2,97	1,41
2 ^a S. Paolo-Stanic	36.723	37.066	35.596	0,09	-0,40	-0,16
3 ^a Picone-Poggiofranco	48.088	47.284	43.539	-0,17	-0,82	-0,50
4 ^a Carbonara-Ceglie-Loseto	35.183	36.072	40.021	0,25	1,04	0,65
5 ^a Japigia-Torre a Mare	36.536	36.743	35.790	0,06	-0,26	-0,10
6 ^a Carrassi-S.Pasquale	63.796	62.466	60.753	-0,21	-0,28	-0,24
7 ^a Madonnella	18.129	16.430	17.638	-0,98	0,71	-0,14
8 ^a Libertà-Marconi-S.Gir.-Fesca	62.769	63.049	65.325	0,04	0,36	0,20
9 ^a Murat-S.Nicola	19.780	18.395	16.991	-0,72	-0,79	-0,76
Città	342.710	338.949	344.399	-0,11	0,16	0,02

Fonte: Ns. elaborazioni su dati Anagrafe comunale Città di Bari

Va evidenziato che per quanto concerne l'anno 2003 il totale circoscrizionale, presente in tabella, non corrisponde all'effettivo dato comunale complessivo, che comprende anche altre 50 unità non classificate in alcuna delle suddette nove circoscrizioni amministrative⁶. Data la scarsissima incidenza di tali unità sul totale dei residenti, l'analisi che segue fa riferimento al totale circoscrizionale (344.399 abitanti)⁷.

I dati della tav. 1 mettono in netta evidenza come l'evoluzione della consistenza demografica delle circoscrizioni abbia avuto comportamenti differenti nel corso dei due decenni considerati: l'unica circoscrizione ad avere avuto una continuità di incrementi in entrambi i due periodi decennali risulta quella di Carbonara-Ceglie-Loseto; mentre è la prima circoscrizione (Palese-S.Spirito) che ha espresso il più elevato tasso annuo di crescita nel decennio 1993-2003. Decisamente in negativo si collocano le circoscrizioni terza (Picone-Poggiofranco), sesta (Carrassi-S. Pasquale) e, in particolare, nona (Murat-S. Nicola).

A conferma di quanto sopra, il medesimo fenomeno viene riproposto nella tavola successiva tramite l'indice della *densità demografica*.

⁶ Il dato completo in dettaglio è riportato nella tav. A degli Allegati statistici alla presente relazione.

⁷ La suddetta soluzione al citato inconveniente è apparsa preferibile ad altre considerate. Si ricorda che varie soluzioni, a seconda dei casi, vengono attuate: per esempio proprio per Bari, nell'approntamento specifico dei dati censuari del 20 ottobre 1991, relativi ai Grandi Comuni, l'ISTAT scelse di inserire i *senza tetto* nella circoscrizione Murat-San Nicola.

I valori assunti per le varie circoscrizioni dal rapporto abitanti/superficie evidenziano chiaramente l'esistenza di una forte variabilità: la densità abitativa assume valori notevolmente elevati nelle circoscrizioni settima (Madonnella) e nona (Murat-S.Nicola) proprio in conseguenza della ridotta estensione territoriale.

Inoltre, si evince che nel corso degli anni si è registrata una contrazione della densità demografica particolarmente nelle circoscrizioni IX (Murat-S. Nicola), III (Picone-Poggiofranco) e VI (Carrassi-S.Pasquale): un decremento con un ritmo più accelerato di quello verificatosi a livello dell'intera area comunale.

Tav. 2 - Superficie e densità demografica delle Circoscrizioni amministrative della città di Bari

N. Denominazione	Superficie (kmq)	Densità (ab/kmq)		
		1983	1993	2003
1 ^a Palese-S.Spirito	18,620	1.165,7	1.151,7	1.543,8
2 ^a S. Paolo-Stanic	20,135	1.823,8	1.840,9	1.767,9
3 ^a Picone-Poggiofranco	7,466	6.440,9	6.333,2	5.831,6
4 ^a Carbonara-Ceglie-Loseto	35,032	1.004,3	1.029,7	1.142,4
5 ^a Japigia-Torre a Mare	18,770	1.946,5	1.957,5	1.906,8
6 ^a Carrassi-S.Pasquale	7,700	8.285,2	8.112,5	7.890,0
7 ^a Madonnella	0,950	19.083,2	17.294,7	18.566,3
8 ^a Libertà-Marconi-S. Girolamo-Fesca	6,300	9.963,3	10.007,8	10.369,0
9 ^a Murat-S. Nicola	1,050	18.838,1	17.519,0	16.181,9
Città	116,023	2.953,8	2.921,4	2.968,4

Fonte: Ns. elaborazioni su dati Anagrafe comunale Città di Bari

Nella sua interezza, il comune di Bari, benché rappresenti l'area territoriale più densamente popolata della provincia barese e dell'intera regione, ha costituito, specie negli anni '80, una area urbana interessata da un rilevante processo di deconcentrazione a favore dei comuni limitrofi.

Invero, il fenomeno del decentramento urbano del capoluogo si era andato originando verso la fine degli anni '70 con un rallentamento del ritmo di crescita della popolazione, ossia con tassi di incremento man mano più bassi, per poi svilupparsi in particolar modo nel corso del decennio 1981-1991⁸ ed interessando in maniera differenziata le varie circoscrizioni amministrative⁹.

⁸ È propriamente nel corso dell'intervallo censuario 1981-1991 che il fenomeno di deconcentrazione si è manifestato in tutta la sua evidenza: infatti, mentre tra il 1971 e il 1981 si era comunque realizzato un incremento di circa 13.750 unità, nel successivo decennio – ossia tra il 1981 ed il 1991 – si è assistito ad un decremento di oltre 28.700 residenti. In definitiva, nel ventennio 1971-1991 il comune di Bari ha registrato una perdita di circa 15.000 unità.

⁹ Cfr. Annuario statistico comunale *Bari statistica* 1988-1991.

In tempi recenti il ritmo di tale fenomeno ha subito rallentamenti a seguito di vari fattori fra i quali le crescenti difficoltà incontrate dal pendolarismo, in particolare per motivi di lavoro¹⁰, fra città e comuni limitrofi ed il recente realizzarsi di reinsediamenti abitativi.

Per altro verso, il fenomeno dei reinsediamenti abitativi nella città ha costituito e costituisce certamente anche un fattore di accentuazione della modificazione strutturale della popolazione residente nei diversi quartieri della città.

Come è noto, il movimento demografico è costituito da quello naturale e da quello migratorio. Quello migratorio, in particolare, ha avuto un ruolo decisivo nel determinare le variazioni precedentemente osservate nella popolazione comunale: il processo di concentrazione/deconcentrazione comunale si è sviluppato, infatti, con diversi ritmi temporali e con differenti consistenze dei flussi di popolazione all'interno delle stesse sue subaree.

Il fenomeno di migrazione interna al comune (rappresentato dal saldo migratorio "intracomunale" ossia dal saldo derivante dai movimenti che si svolgono all'interno dell'area territoriale del comune per cambi di domicilio), ha rivestito un ruolo importante tale da tenere testa al movimento migratorio "extracomunale" (rappresentato dal saldo tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche dovute al movimento migratorio che supera i confini del territorio comunale).

Fondamentalmente tutte le circoscrizioni appaiono essere state interessate dalla mobilità benché alla fine degli anni '80 i dati comunali¹¹ mettevano in evidenza che il flusso migratorio, sia come consistenza che come saldo intracomunale di segno positivo, sia stato prevalentemente in direzione delle ex frazioni di Palese-S. Spirito (1^a circoscrizione) e di Carbonara-Ceglie-Loseto (4^a circoscrizione).

Il valore della densità demografica, pur indicativo di situazioni di squilibrio, non coglie appieno il fenomeno della concentrazione urbana che, più esattamente, va osservata considerando la strutturazione dell'insediamento abitativo: esso, infatti, può presentarsi localizzato nel comune o in una data circoscrizione come un corpo unico (o prevalentemente tale) ovvero articolato in più nuclei con differente livello di integrazione rispetto al nucleo originario o centrale.

¹⁰ I dati censuari del 1991 ponevano in evidenza che la mobilità avente quale destinazione il comune di Bari era costituita da un ammontare di 244.540 individui, definito dall'ISTAT come "popolazione diurna in spostamento". Tale popolazione era costituita da 89.332 persone provenienti da altri comuni e da 155.208 persone residenti in Bari che si spostavano all'interno dello stesso capoluogo. Pertanto, considerando che l'ammontare della popolazione che si spostava quotidianamente in uscita era pari a 11.232 persone, si deduce che il saldo di individui che circolava nel capoluogo ammontava a 233.308 unità.

¹¹ Cfr. Annuario statistico comunale *Bari statistica* 1988-1991.

Va immediatamente rilevato che, per quanto concerne l'integrazione sociale, la stessa trova minori difficoltà quando lo sviluppo abitativo si colloca in una situazione di non "isolamento" bensì di continuità territoriale e di non contrapposizione socio-ambientale con un *nucleo* già esistente e "storicamente" consolidato.

La stessa differente fisionomia urbana assunta nel corso del tempo dalle circoscrizioni fa certamente capo al "disegno abitativo" della intera città con la sua storia di relazioni e con la presenza o meno di strutture e di servizi (attività amministrative, produttive, commerciali, sociali, culturali, ecc.) e ciò spiega quella mobilità "quotidiana" all'interno del comune, di cui si è fatto menzione in precedenza¹², e la maggiore gravosità di gestione del territorio medesimo.

Occorre, cioè, che i termini del binomio "territorio-popolazione" siano in armonia. Il mancato rispetto di questo equilibrio si traduce in un aggravamento delle condizioni sociali che ritroviamo discusse nell'ambito della sociologia urbana.

I dati circoscrizionali, sinora esaminati, in sintesi confermano ciò: infatti, in alcune circoscrizioni, sorte "spontaneamente", il suddetto rapporto appare sufficientemente equilibrato e rispettato nel corso del tempo come lo si riscontra dalla integrazione sociale tendenzialmente organica; in altre, invece, dove sono sorti "progettualmente" dei quartieri satelliti di nuclei urbani già esistenti ed aventi proprie radici, tale rapporto appare scompenso a riprova delle gravi problematiche relative alla integrazione socio-demografica e alla gestione del territorio.

In altre parole, strutture di base (arterie viarie, scuole, presidi sanitari, rete idrico-fognaria, illuminazione stradale, ecc.), gestione dei servizi urbani (trasporto, raccolta rifiuti, ecc.) e monitoraggio e controllo del territorio sono legati, in una certa misura, alla distribuzione territoriale dell'ammontare della popolazione nonché alla concentrazione sul territorio degli insediamenti abitativi e produttivi. Ne consegue che, se è scontata l'esistenza di una diretta relazione tra popolazione e territorio, è logico attendersi che azioni operate su uno dei due elementi abbiano influenze sull'altro.

Il comune di Bari ha visto negli ultimi decenni sorgere ed accentuarsi una sorta di "dispersione insediativa" che un Piano regolatore generale ha

¹² La stessa mobilità (quale necessità a spostarsi verso il nucleo della realtà urbana) può verosimilmente interpretarsi anche come emarginazione socioeconomica delle fasce economicamente deboli della popolazione. Infatti, a tale fenomeno concorrono, da un lato, i prezzi più elevati delle abitazioni del centro rispetto a quelli delle periferie e, dall'altro lato, le minori occasioni di relazioni sociali e la minore presenza di servizi generali nelle aree periferiche. L'inadeguatezza, poi, dei trasporti collettivi che collegano la periferia al centro urbano non fa che accentuare l'impatto negativo sul traffico e sull'inquinamento.

implicitamente o esplicitamente permesso, non avendo valutato approfonditamente la problematica della cosiddetta “sostenibilità ambientale”¹³.

Sono proprio le caratteristiche territoriali delle circoscrizioni comunali che mettono in evidenza come la loro evoluzione abbia risentito, in diversa misura, delle politiche di insediamento poste in essere particolarmente nel corso degli ultimi tempi.

4. Struttura demografica comunale e circoscrizionale

La precedente analisi ha già indirettamente posto in luce l'esistenza di una notevole variabilità tra la struttura della popolazione complessivamente residente nel comune di Bari e quella residente nelle diverse circoscrizioni.

In base ad elaborazioni effettuate sui dati dell'Anagrafe comunale è possibile pervenire alla individuazione di alcune interessanti caratteristiche strutturali della popolazione quali l'individuazione di circoscrizioni definibili come subaree comunali tendenzialmente anziane ovvero come tendenzialmente giovani.

Un primo indicatore della struttura della popolazione residente è rappresentato dalla sua *composizione per età*. Nella tavola 3 è presente, per ciascuna circoscrizione e per l'intera città, la composizione percentuale dei residenti per classi quinquennali di età. Il valore dell'indice indica il peso (in percentuale) che gli individui appartenenti ad una data classe di età rivestono rispetto all'ammontare complessivo dei residenti.

A livello medio dell'intera città la classe di età¹⁴ prevalente (ossia la classe di età più numerosa) è rappresentata dagli individui di età compresa tra 35 e 40 anni (essi incidono sul totale per l'8,2%). A livello circoscrizionale, invece le collocazioni si differenziano, interessando tre classi: (25|30), (35|40) e (40|45).

¹³ Come evidenzia chiaramente, in tema di PRG, un recente studio di LEGAMBIENTE il “Piano regolatore è uno strumento che ha logiche diverse rispetto alla sostenibilità, criteri di interventi pensati per una città della quale bisognava regolare la crescita. Il tema ambientale solo raramente ha assunto nei piani in vigore una valenza adeguata, influenzando i progetti e le proposte. L'urbanistica è stata utile alla città quando ha saputo incrociare temi e problemi e individuare politiche. Altrimenti non serve: il Prg diventa uno strumento sostanzialmente inutile, che viene aggirato legalmente e abusivamente come è avvenuto per tanti piani in questi decenni”...“il tema della sostenibilità è stato interpretato e applicato con risultati limitati e deludenti: una innovazione percepita solo parzialmente e trasferita all'interno di un dibattito urbanistico dove la lettura della tematica ambientale rimane settoriale”. Cfr. LEGAMBIENTE, *Ambiente Italia 2001 – Rapporto annuale* a cura dell'Istituto di Ricerche Ambiente Italia; Edizioni Ambiente, Milano, gennaio 2001.

¹⁴ Il simbolo che separa i valori estremi delle classi di età definisce che i medesimi intervalli sono chiusi a sinistra e aperti a destra; ossia una data classe comprende le persone la cui età va dal giorno in cui le stesse compiono gli anni indicati a sinistra dell'intervallo fino al giorno che precede il compimento degli anni indicati a destra.

Tav. 3 - Distribuzione percentuale per classi di età della popolazione residente nelle Circoscrizioni amministrative del Comune di Bari al 31 dicembre 2003

Classi di età (anni)	Circoscrizioni									Totale
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a	6 ^a	7 ^a	8 ^a	9 ^a	
0 - 5	6,2	6,5	3,9	6,1	4,4	4,3	4,7	6,0	4,8	5,2
5 -10	4,9	5,5	3,8	5,5	4,0	3,9	4,4	5,1	4,4	4,6
10 -15	5,8	6,4	4,2	5,6	4,6	4,7	4,8	5,4	4,5	5,1
15 -20	6,2	6,8	4,7	5,7	5,3	5,2	4,8	5,6	4,6	5,5
20 -25	7,2	7,2	5,7	6,4	6,5	6,1	5,3	6,6	5,7	6,4
25 -30	8,3	8,8	7,8	8,0	8,0	7,4	7,2	8,0	7,2	7,9
30 -35	8,3	8,1	7,2	8,5	7,8	7,1	7,6	8,2	7,8	7,8
35 -40	9,3	8,1	7,3	9,1	7,9	7,6	7,9	8,7	8,3	8,2
40 -45	7,8	6,9	6,9	7,7	6,9	7,7	8,0	7,4	7,6	7,4
45 -50	7,5	6,9	6,5	6,9	6,4	7,3	7,2	6,5	6,5	6,8
50 -55	6,7	6,7	7,1	6,4	7,1	6,9	6,5	5,8	6,3	6,6
55 -60	5,8	5,6	7,1	5,9	7,2	6,7	6,2	5,5	6,0	6,2
60 -65	4,6	4,6	7,1	4,9	6,9	6,2	5,4	4,8	5,6	5,6
65 -70	3,7	4,4	6,5	4,3	6,2	5,6	5,0	4,8	5,4	5,2
70 -75	3,1	3,6	5,6	3,7	4,7	5,1	5,0	4,4	5,5	4,5
75 -80	2,2	2,2	4,3	2,7	3,1	4,1	4,2	3,4	4,5	3,4
80 -w	2,2	1,7	4,5	2,6	3,0	4,3	5,6	3,8	5,5	3,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ns. elaborazioni su dati Anagrafe comunale Città di Bari

Con riferimento alle suddette classi, si osserva che in quella più giovane si concentrano gli individui delle circoscrizioni II (S. Paolo-Stanic), III (Picone-Poggiofranco) e V (Japigia-Torre a Mare): il peso degli individui appartenenti a questa classe di età assume il maggior valore percentuale per la circoscrizione S. Paolo-Stanic (8,8%).

La seconda classe di età (la stessa che prevale a livello comunale: 35|-40) è attribuito, invece, delle circoscrizioni I (Palese-S. Spirito), IV (Carbonara-Ceglie-Loseto), VIII (Libertà-Marconi-S. Girolamo-Fesca) e IX (Murat-S. Nicola) ma con valori diversi: in particolare le circoscrizioni Palese-S. Spirito e Carbonara-Ceglie-Loseto registrano mediamente circa un punto percentuale più elevato del valore cittadino.

La terza classe, infine vede gli individui maturi delle circoscrizioni VI (Carrassi-S. Pasquale) e VII (Madonnella) attestarsi con un peso pari, rispettivamente, all'7,7% e all'8,0%.

I suddetti rapporti permettono principalmente di individuare quale fra le classi (quinquennali) di età è quella che presenta un maggior numero di individui rispetto al totale dei residenti nell'area territoriale considerata; ma non consentono di attribuire alle circoscrizioni la definizione, per così dire,

di circoscrizione più o meno “giovane” ovvero “anziana” – come, invece, si osserverà più oltre –.

Invero tali rapporti pongono in evidenza, rispetto ad epoche precedenti, una accentuazione della disomogeneità nei mutamenti della struttura demografica delle circoscrizioni. Questo risultato è l'effetto, verificatosi nel corso della evoluzione della popolazione di ogni singola circoscrizione, dovuto al differente livello di incisività della componente migratoria rispetto a quella naturale.

Associando graficamente, per ogni classe di età, da una parte l'ammontare della componente maschile della popolazione e dalla parte opposta l'ammontare di quella femminile, si ottiene una figura che si richiama a quella di una piramide avente come base la classe di età più giovane e come vertice quella più anziana: essa è, per l'appunto, denominata “piramide della popolazione”. I mutamenti strutturali della popolazione (per età e per sesso), tra una data epoca ed una successiva, si riflettono in modificazioni della forma della figura: un decremento dell'ammontare degli individui di età giovanissima, per esempio, si traduce in un restringimento della sua base.

Un secondo indicatore è rappresentato dal **rapporto di mascolinità**: esso è il rapporto percentuale tra uomini e donne. I valori per singola circoscrizione di questo indice sono riportati nella successiva tavola.

Tav. 3 - *Rapporti percentuali di mascolinità per classi di età della popolazione residente nelle Circoscrizioni amministrative del Comune di Bari al 31 dicembre 2003*

Classi di età (anni)	Circoscrizioni									Totale
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a	6 ^a	7 ^a	8 ^a	9 ^a	
0 5	105,6	105,2	102,5	111,1	101,3	107,4	100,2	112,2	115,7	107,4
5 10	109,5	107,2	107,4	106,1	103,1	106,8	116,7	110,1	103,0	107,7
10 15	105,8	115,7	101,9	102,1	109,0	109,4	109,4	103,9	91,0	106,1
15 20	112,1	106,8	108,5	103,3	113,2	102,3	122,1	105,6	106,6	107,3
20 25	106,5	107,3	105,9	101,7	107,5	105,4	108,9	100,0	113,2	105,0
25 30	104,8	100,8	108,5	103,6	107,2	98,4	93,0	101,9	105,5	102,7
30 35	98,0	108,3	98,7	98,4	111,5	103,3	99,6	100,8	102,1	102,2
35 40	98,8	104,9	87,2	94,3	100,1	93,1	102,5	95,4	105,4	96,4
40 45	98,9	101,1	92,2	105,6	95,8	90,5	93,3	101,0	94,7	97,1
45 50	98,1	88,6	84,1	94,7	91,4	91,9	100,5	103,8	101,1	94,3
50 55	97,6	102,1	82,4	95,6	82,8	87,6	91,2	101,6	102,5	92,5
55 60	104,0	100,9	80,8	100,1	88,7	87,7	87,3	89,9	86,0	90,7
60 65	104,3	90,0	83,3	90,9	93,2	83,8	81,4	85,3	70,0	86,8
65 70	97,6	85,2	80,6	94,9	86,4	77,0	71,4	82,3	71,7	82,6
70 75	76,9	83,5	78,7	86,3	84,8	74,8	63,5	74,5	67,0	77,1
75 80	66,1	75,3	70,0	74,2	72,3	66,4	58,0	64,5	58,4	67,3
80 w	56,8	52,7	56,8	53,0	56,2	49,7	44,3	47,9	41,3	50,6
Totale	99,4	99,6	88,8	97,2	95,3	89,8	89,2	94,4	89,1	93,6

Fonte: Ns. elaborazioni su dati Anagrafe comunale Città di Bari

La tav. 4 consente di effettuare agevolmente le seguenti osservazioni:

- per l'intero arco vitale, la prevalenza della componente femminile – dovuta, come è noto, alla supermortalità maschile – è particolarmente presente nella III circoscrizione (Picone-Poggiofranco): il rapporto di mascolinità è il più basso (circa 89 uomini per 100 donne);
- nell'ultima classe di età, ovviamente, si riscontrano i valori più bassi del rapporto di mascolinità. In particolare, il minimo viene registrato nella nona circoscrizione (Murat-S. Nicola): ossia in questa circoscrizione vi è una netta prevalenza di donne molto anziane (80 e più anni di età) rispetto alla compagine maschile;
- un punto di equilibrio tra i due sessi viene differentemente raggiunto nelle varie circoscrizioni in relazione all'entità delle sue classi di età più o meno anziane. A livello medio cittadino, esso viene raggiunto intorno ai 40 anni;
- poiché un valore più elevato del rapporto di mascolinità è riscontrabile in una popolazione con una maggiore percentuale di giovani, *ne consegue che le circoscrizioni II (S. Paolo-Stanic) e I (Palese-S. Spirito) risultano – relativamente – le più giovani.*

L'analisi si qui sviluppata ha già posto in evidenza i differenziali esistenti tra le strutture demografiche delle circoscrizioni nonché il fattore (migrazione) che ha avuto un ruolo importante nel determinarle.

Esso è quello che è apparso più collegato all'assetto territoriale; ovvero, in altre parole, esso è l'effetto indotto dall'assetto urbano assegnato alla città nel corso del tempo.

L'approfondimento dell'analisi demografica è effettuabile tramite il gruppo successivo di indicatori consistente in specifici indici della struttura della popolazione costruiti in base a particolari classi di età (cfr. tav. 5).

Tav. 5 - *Indici di struttura della popolazione residente nelle Circoscrizioni del Comune di Bari al 31 dicembre 2003 (valori percentuali)*

Indici	Circoscrizioni									Totale
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a	6 ^a	7 ^a	8 ^a	9 ^a	
Fecondità	23,0	25,0	16,8	23,2	18,5	17,6	19,7	23,7	20,7	21,0
Vecchiaia	66,2	65,0	175,3	77,7	130,2	148,1	142,3	99,5	151,9	111,3
Incidenza dei "grandi anziani"	19,4	14,5	21,3	19,5	17,8	22,5	28,5	23,3	26,5	21,5
Potenziale di lavoro	71,8	69,6	67,2	69,4	70,0	68,0	66,3	67,1	65,4	68,4
Ricambio	75,3	67,1	151,4	86,4	131,2	117,9	112,1	85,0	121,6	102,0
Dipendenza strutturale	39,3	43,7	48,8	44,0	42,9	47,1	50,9	49,0	52,8	46,3
Dipendenza dei giovani	23,6	26,5	17,7	24,8	18,6	19,0	21,0	24,6	21,0	21,9
Dipendenza degli anziani	15,6	17,2	31,1	19,3	24,3	28,1	29,9	24,5	31,8	24,4

Fonte: Ns. elaborazioni su dati Anagrafe comunale Città di Bari

Il primo e secondo indice rappresentano, rispettivamente, fenomeni che si contrappongono.

Il primo, l'*indice di fecondità*, costituito dal rapporto tra individui di età da 0 a 5 anni e donne in età presunta feconda (da 15 a 50 anni), come è noto, è in continuo decremento: anche in ipotesi di ripresa della natalità, l'indice richiederebbe tempi lunghi per innalzarsi.

Viceversa, il secondo indice, quello di *vecchiaia*, costituito dal rapporto tra individui di età da 65 anni in poi ed individui di età da 0 a 15 anni, è in costante crescita: l'accentuarsi del processo di invecchiamento demografico è visibile specialmente sul versante della componente femminile in concomitanza della maggiore sopravvivenza delle donne rispetto a quella degli uomini.

In sintesi, a prescindere da fattori sociali e territoriali, il fenomeno dell'invecchiamento è sostanzialmente attribuibile, da un lato, a bassi livelli di fecondità che producono un invecchiamento "dal basso" nella piramide della popolazione – di cui si è fatta menzione precedentemente – (ossia contrazione delle classi giovanili) e, dall'altro lato, ad alti livelli di sopravvivenza che realizzano nella stessa piramide un invecchiamento "dall'alto" (ossia allargamento delle classi di età estreme della vita).

L'effetto negativo congiunto dell'evolversi in direzioni opposte dei due fenomeni – la fecondità in diminuzione e l'invecchiamento in aumento – si rivela ancor più pesante in quelle aree circoscrizionali che presentano uno scarso "rinnovamento strutturale esogeno" ossia scarsamente toccati da quel rinnovamento dovuto ai trasferimenti in entrata di nuclei e/o di individui prevalentemente giovani.

Tenuto presente ciò, resta ben comprensibile quanto i suddetti due indicatori pongono sinteticamente in evidenza. È la II circoscrizione (S. Paolo-Stanic) a presentare la situazione meno negativa, poiché associa al più alto valore dell'indice di fecondità (25,0%) quello più basso dell'indice di vecchiaia (65,0%); mentre la collocazione più negativa è attribuzione della III circoscrizione (Picone-Poggiofranco) dove alla più bassa fecondità (16,8%) si accompagna il più elevato invecchiamento (175,3%).

Volendo effettuare una classificazione delle circoscrizioni in base al "grado di invecchiamento", può risultare utile assumere come *termine di riferimento il valore registrato dal relativo indice a livello medio cittadino* (111,3%). In *ordine crescente del grado di vecchiaia*, si osserva che con valori inferiori a quello medio comunale trovano collocazione le circoscrizioni: S. Paolo-Stanic (II), Palese-S. Spirito (I), Carbonara-Ceglie-Loseto (IV) e Libertà-Marconi-S. Girolamo-Fesca (VIII) che assumono, quindi la fisionomia di *aree circoscrizionali "meno vecchie"*; invece, con valori superiori al livello medio della città si situano le circoscrizioni: Japigia-Torre a Mare (V), Madonnella (VII), Carrassi-S. Pasquale (VI), Murat-S. Nicola

(IX) e Picone-Poggiofranco (III) definibili, perciò, come *aree circoscrizionali "più vecchie"*.

Ulteriori informazioni relative alla consistenza specifica dell'invecchiamento sono fornite dal terzo indice presente nella tavola 5: la ***incidenza dei "grandi vecchi"***. Esso è rappresentato dal rapporto tra individui di 80 e più anni di età e totale individui anziani (65 e oltre anni di età).

Rispetto a questo indice, nella posizione più critica (col 28,5%) si situa la circoscrizione "Madonnella". E pure critica, anche se certamente meno rilevante, è la collocazione della circoscrizione "Murat-S.Nicola" col 26,5% che, come si è fatto rilevare precedentemente, è quella che nella classe estrema dei "grandi vecchi" si caratterizza per la maggiore prevalenza della componente femminile su quella maschile¹⁵. Nella posizione meno sfavorevole, com'era da attendersi, si colloca la circoscrizione "S. Paolo-Stanic" con una incidenza dei "grandi vecchi" sull'aggregato degli anziani pari a circa la metà (14,5%), di quella registrata dalla settima circoscrizione (Madonnella).

Il quarto indice presente nella tavola 5 riguarda il ***potenziale del lavoro***: esso indica di quanto incide (percentualmente) la parte della popolazione residente in età lavorativa (ossia delle persone potenzialmente attive: 15|-64 anni d'età) sulla popolazione residente totale.

Questo indice, pur non consentendo valutazioni sulla singola consistenza delle voci che compongono l'aggregato delle persone potenzialmente attive (in esso, difatti, confluiscono gli occupati, le persone in cerca di occupazione e gli inattivi in età lavorativa)¹⁶, permette, comunque, di apprezzare la capacità massima di attività teoricamente esprimibile dalla popolazione di una data circoscrizione. Il livello più elevato è riscontrabile nella prima circoscrizione (Palese-S. Spirito) col 71,8%; il più basso nella nona (Murat-S. Nicola) col 65,4%.

Indicazioni aggiuntive al precedente indicatore sono fornite dall'***indice di ricambio*** (il quinto presente nella tavola, dato dal rapporto tra gli individui di età 60|-64 anni e quelli di 15|-19 anni) che pone a confronto le leve teoricamente in uscita dal mondo del lavoro con quelle teoricamente in entrata costituenti, queste ultime, le nuove unità della potenziale offerta di lavoro.

La circoscrizione la cui struttura si presta al maggior ricambio (ben 151 individui in uscita per ogni 100 individui in entrata) è proprio quella

¹⁵ Cfr. quanto menzionato a proposito dell'indice di mascolinità. Incidentalmente si fa notare che, nell'intenzione dell'estensore, la presente analisi, pur facendo trasparire una valenza didattica, è esclusivamente finalizzata ad una comprensione più puntuale dei fenomeni demografici esaminati.

¹⁶ Per maggiori dettagli sulle singole voci, si rimanda alle definizioni ISTAT in tema di forze di lavoro. Si confronti pure, ad esempio, il capitolo III dell'Annuario IPRES, *Puglia in cifre 2004* (a cura di M. Ruzzo), Progedit editore, febbraio 2005.

con più anziani: la 3^a (Picone-Poggiofranco); mentre sul versante opposto si pone la 1^a (Palese-S. Spirito) con 75 vecchie leve a fronte di 100 leve nuove.

Infine, gli ultimi tre indicatori presenti nella tavola danno una misura dei principali aspetti dello stesso fenomeno: la cosiddetta *dipendenza delle persone in età non lavorativa da quelle in età lavorativa* (individui di età da 15 a 64 anni).

L'indice assume specificazioni a seconda che il numeratore del rapporto considera tutto l'aggregato degli individui in età non lavorativa (individui di età da 0 a 14 anni e da 65 anni in poi), ovvero la parte giovane (solo gli individui di età da 0 a 14 anni) o quella anziana (individui di età da 65 anni in poi). Ovviamente gli ultimi due rapporti sono tra loro complementari e la somma dei loro valori pari al valore del rapporto complessivo.

Poiché il suddetto indice rappresenta il peso delle persone in età non lavorativa rispetto a quelle potenzialmente attive, l'indice oltre ad assumere la denominazione di *dipendenza strutturale* è detto anche di *dipendenza potenziale* o di *carico sociale*¹⁷.

La minore dipendenza strutturale è riscontrabile nella prima circoscrizione (Palese-S. Spirito) col 39,3% cui si associa il prevalere della dipendenza dei giovani; mentre la più elevata dipendenza generale è registrata dalla nona circoscrizione (Murat-S. Nicola) col 52,9% cui si accompagna il prevalere della dipendenza della componente anziana.

È da notare, poi, come ogni circoscrizione si diversifica dalle altre in relazione alla maggiore o minore entità della dipendenza dei giovani ovvero degli anziani: dalla tavola 5 si osserva che la II circoscrizione detiene la più alta dipendenza giovanile (seguita, con intensità non molto inferiore, dalla IV e VIII circoscrizione); mentre la più elevata dipendenza senile è riscontrabile nelle circoscrizioni IX e III, che si situano quasi in linea tra loro.

La conseguenza sociale più immediata di tali situazioni è che generalmente se vi è un maggior peso della componente giovane ciò significa maggiori spese di "allevamento" mentre se a prevalere è la componente anziana ciò comporta aggravio delle spese previdenziali e di assistenza sociosanitaria.

Pur mancando dati statistici sulle forze di lavoro a livello comunale per una analisi specifica del mercato del lavoro, i primi dati censuari del 2001, relativi alla popolazione attiva, forniscono di per sé importanti e chiare indicazioni in merito. Nella tavola successiva la situazione comunale viene posta a confronto con quella provinciale mediante appropriati indicatori.

¹⁷ Riteniamo che questa ultima locuzione sia più incisiva nel porre l'attenzione sui risvolti socioeconomici della evoluzione strutturale della popolazione.

Tav. 6 - Alcuni indicatori del mercato del lavoro al Censimento generale della popolazione del 2001 per il Comune e la Provincia di Bari distinti per sesso (tassi percentuali)

Tassi	Comune di Bari			Provincia di Bari		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Attività	59,1	31,5	44,6	61,2	29,7	44,9
Occupazione	50,1	23,5	36,1	52,5	22,0	36,8
Disoccupazione	15,2	25,4	19,0	14,1	26,0	18,2

Fonte: ISTAT

Circa il significato dei tassi presenti nella tavola si evidenzia quanto segue:

- *tasso di attività*: è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e oltre;
- *tasso di occupazione*: è il rapporto percentuale tra le persone occupate e la popolazione di 15 anni e oltre;
- *tasso di disoccupazione*: è il rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione (disoccupati) e le forze di lavoro.

In particolare, le forze di lavoro sono costituite dalle persone che svolgono o intendono svolgere una attività lavorativa (persone di almeno 15 anni che risultano occupate o in cerca di occupazione).

5. Residenti stranieri

Un fenomeno che ha assunto particolare rilevanza a seguito dei recenti avvenimenti politici è quello relativo alla immigrazione straniera.

In genere la regione pugliese si presenta come territorio di transito.

Gli immigrati regolarmente presenti sul territorio regionale appaiono concentrarsi nei luoghi dove essi hanno riscontrato maggiori opportunità di stabilità, quali i capoluoghi delle province: tra essi si colloca al primo posto il comune di Bari.

Nel comune di Bari, con riferimento agli stranieri regolarmente residenti (ossia quelli definiti “radicati”), la consistenza di cittadini stranieri al 31 dicembre 2003 supera di poco le 6.100 unità (cfr. Tav. 6).

Tav. 6 - Cittadini stranieri residenti nelle Circoscrizioni amministrative della città di Bari al 31 dicembre 2003

Circoscrizioni	Maschi	Femmine	Totale	Incidenza stranieri su totale residenti
1 ^a Palese-S. Spirito	285	213	498	17,3
2 ^a S. Paolo-Stanic	52	57	109	3,1
3 ^a Picone-Poggiofranco	266	248	514	11,8
4 ^a Carbonara-Ceglie-Loseto	247	216	463	11,6
5 ^a Japigia-Torre a Mare	334	311	645	18,0
6 ^a Carrassi-S.Pasquale	733	514	1.247	20,5
7 ^a Madonnella	388	365	753	42,7
8 ^a Libertà-Marconi-S. Girolamo-Fesca	740	573	1.313	20,1
9 ^a Murat-S. Nicola	283	282	565	33,3
Città	3.328	2.779	6.107	17,7

Fonte: Ns. elaborazioni su dati Anagrafe comunale Città di Bari

Tale ammontare rispetto a quello complessivo dei residenti non rappresenta una quota particolarmente notevole: la proporzione di stranieri residenti rispetto al totale della popolazione residente è, infatti, mediamente di circa 18 stranieri per mille abitanti.

Nella tavola l'ammontare dei cittadini stranieri residenti nella città di Bari è riportato per sesso e circoscrizione amministrativa. Essi si distribuiscono diversamente nelle varie circoscrizioni concentrandosi particolarmente in una delle circoscrizioni più anziane ovvero nella circoscrizione con la maggiore incidenza dei "grandi anziani": la VII circoscrizione (Madonnella).

6. Popolazione e Servizi sociali circoscrizionali

Nella prima metà del 2004 la Prefettura di Bari, d'intesa col Comune, ha invitato i Servizi Sociali circoscrizionali a realizzare, mediante l'impiego di un questionario-scheda di rilevazione delle attività da essi svolte, una ricognizione sulla struttura della loro offerta di servizi sociali.

L'indagine deve ritenersi essenzialmente sperimentale, sia perché costituisce il primo tentativo di "far emergere alcuni problemi di raccolta di dati statistici e di notizie sulle attività poste in essere" nonché "di comunicazione reciproca tra le stesse circoscrizioni"; e sia perché il mezzo di rilevazione impiegato non è stato specificatamente approntato per tale occasione: esso è costituito da un questionario sintetico realizzato dalla Prefettura per tale

indagine e da una scheda mutuata da altro studio avente valenza territoriale comunale (scheda di rilevazione Formez sull'*offerta di servizi sociali nel Comune di Bari*) priva di appropriati adattamenti per le Circoscrizioni amministrative.

Per quanto riguarda il primo punto i principali problemi emersi sono:

- scarsa omogeneità di strumenti e standardizzazione di norme e di modalità di rilevazione ed imputazione dei dati relativi all'attività svolta dai Servizi Sociali circoscrizionali;
- carente aggiornamento del personale preposto all'attività statistica e al monitoraggio dei fenomeni sociali osservati;
- mancanza di diffusione e di colloquio reciproco fra gli stessi Servizi sulle notizie raccolte.

Ne emerge, pertanto, la necessità dei Servizi sociali circoscrizionali di migliorare la capacità di osservazione, rilevazione e monitoraggio dei bisogni sociali – in particolare dei bisogni espressi dalla popolazione ricadente nel proprio territorio operativo – e di innovare i modelli di gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi sociali. In altri termini, si avverte la necessità di un “sistema comunale interattivo dei Servizi Sociali” costituito dagli stessi Servizi Sociali circoscrizionali che dovrebbero mutuare e condividere le proprie esperienze e raccordarsi con la Ripartizione Solidarietà Sociale comunale¹⁸.

Per quanto concerne il secondo punto, va evidenziato che tale indagine fornisce notizie lacunose e dati parziali. Questi ultimi, inoltre, non quantificano la domanda se non relativamente al numero delle persone che si rivolgono direttamente ai Servizi sociali e in relazione all'offerta disponibile.

Specie sul versante quantitativo, i dati circoscrizionali nel loro complesso risultano poco affidabili per l'impiego in elaborazioni accurate: per esempio, spesso i totali dei dati circoscrizionali non coincidono con i rispettivi dati globali a livello comunale della Ripartizione Solidarietà Sociale del Comune (cfr. tav. 7). Ciò, indubbiamente, trova varie giustificazioni ma rende notevolmente ridotta la capacità informativa delle notizie raccolte.

¹⁸ Il risultato principale della succitata indagine può certamente considerarsi quello di aver chiaramente evidenziato la necessità di instaurare un processo di miglioramento della conoscenza dei bisogni sociali, di diffusione delle notizie raccolte dai Servizi Sociali circoscrizionali nonché delle azioni intraprese dagli stessi. Si può pensare, ad esempio, alla costruzione di una “base statistica sistemica” per la lettura sociale del territorio.

Tav. 7 - Sintesi delle principali attività svolte dai Servizi Sociali circoscrizionali

Attività di funzionamento	Numero delle Circoscrizioni che hanno fornito risposta:	
	Positiva	Negativa
Predisposizione di Banche Dati relative alle diverse tipologie di intervento e/o di utenza	1	8
Predisposizione periodica da parte del personale di relazioni sul lavoro svolto:		
<i>a titolo individuale</i>	3	6
<i>come gruppo di lavoro</i>	8	1
Predisposizione di una mappa dei servizi sociali e delle risorse attive presenti nel territorio circoscrizionale	6	3
Istituzione del "Gruppo Ristretto Circoscrizionale"	9	-
Attivazione formale del Servizio di Segretariato Sociale	1	8
	Dato fornito da:	
Attività di servizio	Servizio Sociale circoscrizionale	Ripartizione com.le Solidarietà Sociale
Numero di azioni comunque svolte dal Servizio di Segretariato Sociale nel 2003 anche in assenza di formale attivazione del Servizio:		
<i>contatti ricevuti nell'arco dell'anno</i>	8.960	9.000
<i>richieste di intervento</i>	2.700	3.000
<i>richieste di informazioni</i>	5.000	5.000
<i>casi affidati al Servizio Sociale Professionale</i>	2.750	3.000
Attività svolte nel 2003 dal Servizio Sociale Professionale:		
(in totale) <i>nuclei familiari seguiti nell'arco dell'anno</i>	3.862	4.000
(in media) <i>visite domiciliari settimanali</i>	286	300
(in media) <i>colloqui settimanali</i>	618	650
Beneficiari di servizi circoscrizionali erogati nel 2003 (n.):		
<i>disabili (handicap fisico e psichico)</i>	(*)	1.008
<i>minori, adolescenti e giovani</i>	9.309	11.901
<i>anziani</i>	1.643	675
<i>soggetti con dipendenze (alcol e tossici)</i>	(*)	974
<i>donne</i>	1.440	3.100
<i>immigrati</i>	(*)	110
<i>exdetenuti</i>	(*)	(*)

(*) Dato non disponibile.

Fonte: Servizi Sociali Circoscrizionali e Ripartizione Solidarietà Sociale Comune di Bari.

Inoltre, anche sul versante delle notizie non quantitative, le risposte fornite non risultano chiaramente comprensibili: per esempio, non si evince in maniera inequivocabile se una data attività è svolta dal Servizio sociale circoscrizionale in quanto rientrante nei compiti assegnatigli istituzionalmente ovvero contemplata fra le prerogative proprie di libera esplicazione di attività sociali.

Nel prosieguo della presente analisi sociodemografica si è tenuto conto solo indicativamente di qualche dato di tale rilevazione: in particolare allo scopo di esemplificare la comprensione di alcune considerazioni relative al rapporto intercorrente tra domanda ed offerta di servizi sociali.

7. Considerazioni sul rapporto tra domanda ed offerta di servizi sociali

In generale, la richiesta di servizi sociali (domanda) trova risposta almeno in parte ed in maniera non sempre qualitativamente soddisfacente nell'offerta proveniente dal settore pubblico e/o da quello privato.

La mancanza di un equo rapporto tra domanda ed offerta può attribuirsi a varie motivazioni quali: la modesta conoscenza - quantitativa e qualitativa - delle necessità sociali (è noto che non sono poche le situazioni sociali sconosciute di notevole criticità e realmente bisognose di aiuto), la scarsità di risorse da destinare ai Servizi sociali, la imperfetta ripartizione delle risorse medesime tra numerosità dei bisognosi e priorità dei bisogni. Ovviamente la eventuale carenza sul territorio di erogazione di servizi sociali da parte del settore pubblico potrebbe risultare fronteggiata, almeno in parte, dalle varie forme di intervento individuale e dell'associazionismo privato (prestazioni sociali, sanitarie e assistenziali).

L'offerta di servizi sociali del Comune dovrebbe, comunque, distribuirsi equamente fra i suoi residenti in specie fra la popolazione colpita da determinate manifestazioni negative.

Supponendo che la distribuzione per circoscrizioni della domanda di prestazioni sociali relativa ad un determinato intervento svolto dai Servizi sociali sia assimilabile alla distribuzione della popolazione in età più esposta alla necessità delle prestazioni oggetto dell'intervento, *la risposta a tali bisogni (offerta) dovrebbe essere in linea con la domanda*¹⁹.

¹⁹ Assunta l'ipotesi teorica di *uniformità territoriale della domanda* di prestazioni sociali proveniente dalla popolazione potenzialmente candidata a richiedere determinati interventi (domanda che definiremo "congenere"); in una *situazione di equa distribuzione* degli interventi sociali, dovrebbe verificarsi che in ciascuna circoscrizione l'ammontare dei beneficiari dei servizi circoscrizionali (offerta) rispecchi la *medesima proporzione* dell'ammontare degli individui potenzialmente più esposti all'evento negativo che ne determina la richiesta ovvero di quello degli individui appartenenti alla classe d'età più soggetta ad avere necessità di ben specifiche prestazioni.

Un esempio elaborato a tale proposito, secondo quanto sopra descritto, sulla base dei dati circoscrizionali relativi ai servizi erogati agli anziani dai Servizi Sociali, induce – con le dovute cautele – a ritenere che, almeno per quanto concerne tale tipologia di attività, la suddetta relazione di proporzionalità tra offerta e domanda non si verifichi.

Tav. 8 - Distribuzione per Circoscrizioni amministrative della città di Bari dei residenti anziani e delle persone anziane beneficiarie dei servizi sociali circoscrizionali

Circoscrizioni amministrative	Grandi vecchi (80 e più anni)		Beneficiari dei servizi sociali circoscrizionali	
	v. a.	%	v. a.	%
1 ^a Palese-S. Spirito	627	5,1	350	21,3
2 ^a S. Paolo-Stanic	617	5,0	46	2,8
3 ^a Picone-Poggiofranco	1.941	15,7	121	7,4
4 ^a Carbonara-Ceglie-Loseto	1.042	8,4	369	22,5
5 ^a Japigia-Torre a Mare	1.081	8,7	157	9,6
6 ^a Carrassi-S. Pasquale	2.616	21,2	150	9,1
7 ^a Madonnella	996	8,1	-	-
8 ^a Libertà-Marconi-S. Girolamo-Fesca	2.499	20,2	250	15,2
9 ^a Murat-S. Nicola	938	7,6	200	12,2
Totale Circoscrizioni	12.357	100,0	1.643	100,0

Fonte: Ns. elaborazioni su dati Servizi Sociali Circoscrizionali

Infatti, osservando le *distribuzioni percentuali* presenti nella tav. 8, relative una ai grandi anziani (rappresentativa della “domanda congenere”) e l’altra agli anziani beneficiari dei servizi sociali circoscrizionali (rappresentativa dell’offerta del relativo servizio sociale), si evince che le stesse differiscono notevolmente tra loro.

In definitiva, da tutto quanto sinora esposto si possono trarre le seguenti considerazioni finali:

- In primo luogo, la ripartizione di eventuali risorse finalizzate a contrastare determinate manifestazioni negative in ambito sociale deve tener conto non semplicemente dell’ammontare complessivo della popolazione comunale o della sua distribuzione territoriale per circoscrizioni bensì della sua struttura demografica (sia a livello comunale che circoscrizionale), dei contesti socioeconomici in cui sono sorti determinati bisogni, della varietà almeno dei bisogni espressi²⁰.

²⁰ I bisogni sociali possono rivestire o un carattere non sempre manifesto e più generale (ossia interessare qualsiasi individuo: per esempio situazioni di povertà economica, difficol-

- In secondo luogo, nella ripartizione delle risorse destinate ai servizi sociali che comportano la realizzazione di opere con effetti dilazionati nel tempo, è opportuno non tralasciare di stimare eventuali – e di tener conto delle notizie concernenti almeno le più immediate – sostanziali modificazioni strutturali della popolazione che, a prescindere dalle possibilità degli interessati di potere far fronte personalmente all’evento negativo, farebbero accrescere la richiesta di ausilio da parte di particolari classi di età.
- In terzo luogo, ne consegue la necessità di selezionare le attività sociali da svolgere in relazione non soltanto alla numerosità dei bisogni sociali espressi dalla popolazione ovvero di quelli di cui si è avuto conoscenza bensì alla:
 - intensità e gravità dei medesimi (ciò comporta, ovviamente, lo stabilire delle priorità);
 - effettiva utilità sociale degli interventi da porre in atto (ciò comporta la verifica della reale esistenza del bisogno e della relativa priorità ed esigenza di soddisfarlo);
 - efficienza della spesa sociale (ciò significa una gestione del servizio più produttiva, per esempio, a seconda dei casi e della praticabilità, organizzandolo in proprio ovvero affidandolo a terzi).

8. Appendice: Cenno storico sulle origini e sulla evoluzione del comune di Bari

Studi archeologici fanno risalire le origini della città a 1500 anni prima della nascita di Cristo. Essa per la sua posizione sul mare e per il facile accesso dalla parte interna del territorio è stata continuamente soggetta a varie invasioni.

Si ritiene che a giungere per primi a Bari dalle coste mediterranee furono i Peuceti, popolo essenzialmente dedito all’agricoltura. Invero non si posseggono notizie certe circa lo stanziamento dei Peuceti nella località dove sarebbe sorto il borgo storico di Bari – nome questo nato in età preromana –. Più documentate appaiono le affermazioni secondo le quali l’originario ambito territoriale incominciò a popolarsi nell’età del bronzo (1700-800 a.C.).

Col tempo seguì l’importante invasione romana: i Romani non furono solo conquistatori di nuove terre, ma diffusero la loro cultura e, poiché intrattenevano rapporti con altri Paesi quali l’Egitto, la Siria, la Macedonia, ecc., fecero sorgere nei baresi la vocazione marinara. In tale periodo il porto di Bari si delineò come punto di scambi e di contatti con altre genti.

tà di rientro nel mondo lavorativo, nuove forme di povertà, stati di disagio, ecc.); oppure assumere un carattere più specifico (interessando prevalentemente alcune persone di una certa fascia di età, come nel caso di determinate patologie).

Alla caduta dell'Impero romano successe la dominazione dell'Impero d'Oriente che influì profondamente sulla storia di Bari: la dominazione dei Bizantini (535-553 d.C.) aggiunse al carattere romanico-occidentale della storia e dei costumi di Bari quello bizantino-orientale.

A quella bizantina seguirono altre invasioni da parte di Longobardi (intorno al 730 d.C.), Saraceni (nel 847 d.C.) e ancora un ritorno dei Bizantini (nel 871 d.C.): ognuna di queste popolazioni apportò le proprie usanze.

Nel 1071 iniziò la dominazione dei Normanni cui fece seguito quella degli Svevi che con Federico II produsse non soltanto conquiste militari e distruzioni bensì diede impulso alla costruzione di monumenti, cattedrali e castelli nonché ad una accentuazione delle attività marinare: il vecchio porto, posto ad Oriente della città vecchia e limitato dal litorale e da due moli le cui punte distavano tra esse di circa 180 metri, da porto peschereccio si trasformò fundamentalmente in porto mercantile.

Questo periodo fu caratterizzato anche da grandi avvenimenti tra cui l'arrivo a Bari (9 maggio 1087) delle ossa di San Nicola – trafugate da alcuni marinai baresi – e la prima crociata (1096-1099).

Dopo la dominazione sveva vi fu un lunghissimo periodo di sostanziale decadenza: si succedettero nel governo Angioini, Aragonesi, Spagnoli e si verificarono eventi tristi come la carestia del 1607 e la pestilenza del 1656.

Nel 1707 gli Austriaci sostituirono gli Spagnoli nel vicereame di Napoli ma ne furono successivamente scacciati da parte dei Borboni (in seguito alla battaglia di Bitonto - 1734). Il periodo Borbonico, che seguì, fu duro ma anche con un risveglio ed un miglioramento delle condizioni generali della città: si svilupparono le attività artigiane e l'interscambio commerciale del porto barese²¹.

Con l'avvento dell'epoca napoleonica (periodo murattiano), Bari fu definitivamente designata dal re Gioacchino Murat (1808) a capoluogo della Puglia e nel 1813 sorgeva il "borgo nuovo": la principale motivazione della sua nascita risiedeva nel fatto che nella "città vecchia" non era più possibile trovare nuovi spazi edilizi. Ciò diede una *nuova configurazione urbanistica al territorio* di Bari.

La caduta di Napoleone determinò il ritorno dei Borboni il cui governo cessò con la morte di Ferdinando II nel 1859. Un anno dopo tramontava il Regno delle due Sicilie ed aveva origine l'Unità d'Italia: il 17 marzo 1861 venne ufficialmente proclamato il Regno d'Italia.

Dal periodo murattiano alla costituzione del Regno d'Italia la popolazione barese crebbe notevolmente quasi da raddoppiare il suo ammontare: essa passò dai circa 18.000 abitanti calcolati per il 1811 agli oltre 34.000 abitanti censiti nel 1861.

²¹ Nel 1855 ebbero inizio i lavori per la costruzione del nuovo porto (aperto ad Ovest della città vecchia ed esteso sino alla punta di San Cataldo).

Nel 1875 veniva realizzata la stazione ferroviaria che in quell'epoca risultava distante dal borgo murattiano ma che ben presto (circa 40 anni dopo) fu raggiunta e superata dall'abitato che è rimasto diviso dai fasci ferroviari.

Alle speranze dell'arrivo di benessere che l'entusiasmo dell'Unità d'Italia aveva suscitato sopraggiunsero, però, anni tristi e gravosi di sacrifici e privazioni: al brigantaggio alimentato dalla ingiustizia percepita intensamente dalle genti più povere e di più basso livello sociale seguì la crisi economica degli anni 1887-1897, l'inizio dei flussi emigratori, i danni e le morti causate dalle due guerre mondiali, il dualismo economico che con persistenza contrapponeva l'economia industriale delle regioni del Nord Italia a quella agricola delle regioni meridionali.

Nonostante le numerose vicissitudini, vi fu anche progresso per la città: i cittadini baresi realizzarono opere di trasformazione agraria, profusero grande impegno affinché venisse progettato e realizzato l'Acquedotto Pugliese, approntarono opere idrauliche (canale di deflusso "Torrente Lama-sinata"), costruirono strutture per la cultura cittadina (teatri, biblioteche, Università degli Studi), caratterizzarono la città con il commercio e gli scambi tra il Mezzogiorno del versante adriatico-ionico ed il Medio Oriente (attività la cui espressione è costituita dalla Fiera del Levante), diedero avvio all'industrializzazione della loro economia e istituirono attività bancarie.

Prima che avesse inizio il triste periodo della seconda guerra mondiale (1939-1945), venne esteso il territorio comunale di Bari con l'*annessione*, tra il 1928 ed il 1937, di aree territoriali contigue localizzate all'interno (costituite da piccoli comuni: Carbonara, Ceglie e Loseto) e sul mare (costituite da subaree di altri comuni: le frazioni di Palese, Santo Spirito e Torre a Mare).

9. Allegati statistici

Tav. A - Popolazione residente nelle Circoscrizioni del Comune di Bari al 31 dicembre 2003 per sesso e classi di età

Classi di età (anni)	CIRCOSCRIZIONI										COMUNE Totale	
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a	6 ^a	7 ^a	8 ^a	9 ^a	nC (*)		Totale
						Maschi						
0-5	919	1.190	864	1.276	799	1.352	416	2.077	442	-	9.335	9.335
5-10	740	1.019	866	1.135	727	1.220	419	1.739	376	2	8.241	8.243
10-15	860	1.219	914	1.139	859	1.500	442	1.796	365	2	9.094	9.096
15-20	938	1.249	1.058	1.150	1.001	1.610	469	1.886	402	2	9.763	9.765
20-25	1.071	1.330	1.270	1.283	1.208	1.895	490	2.145	514	1	11.206	11.207
25-30	1.214	1.564	1.757	1.629	1.480	2.223	612	2.624	628	1	13.731	13.732
30-35	1.174	1.494	1.554	1.688	1.481	2.179	669	2.673	673	6	13.585	13.591
35-40	1.335	1.480	1.476	1.766	1.410	2.212	709	2.786	723	4	13.897	13.901
40-45	1.113	1.237	1.440	1.582	1.203	2.214	683	2.442	626	2	12.540	12.542
45-50	1.072	1.147	1.287	1.352	1.086	2.112	639	2.159	551	3	11.405	11.408
50-55	957	1.197	1.389	1.254	1.156	1.947	546	1.924	540	5	10.910	10.915
55-60	857	1.007	1.387	1.179	1.214	1.896	510	1.707	468	2	10.225	10.227
60-65	682	769	1.398	931	1.193	1.712	429	1.437	390	1	8.941	8.942
65-70	530	723	1.269	845	1.022	1.483	369	1.430	380	1	8.051	8.052
70-75	387	589	1.069	695	775	1.324	341	1.222	373	1	6.775	6.776
75-80	254	336	776	457	463	998	269	859	281	-	4.693	4.693
80+-w	227	213	703	361	389	869	306	809	274	-	4.151	4.151
Totale	14.330	17.763	20.477	19.722	17.466	28.746	8.318	31.715	8.006	33	166.543	166.576

(*) nC: Abitanti non classificati in alcuna delle nove Circoscrizioni comunali.

Tav. A (segue) - Popolazione residente nelle Circostrizioni del Comune di Bari al 31 dicembre 2003 per sesso e classi di età

Classi di età	CIRCOSTRIZIONI										COMUNE	
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a	6 ^a	7 ^a	8 ^a	9 ^a	nC (*)		Totale
(anni)	Femmine											
0 5	870	1.131	843	1.148	789	1.259	415	1.851	382	-	8.688	8.688
5 10	676	951	806	1.070	705	1.142	359	1.579	365	2	7.653	7.655
10 15	813	1.054	897	1.116	788	1.371	404	1.729	401	-	8.573	8.573
15 20	837	1.169	975	1.113	884	1.574	384	1.786	377	1	9.099	9.100
20 25	1.006	1.239	1.199	1.261	1.124	1.798	450	2.144	454	-	10.675	10.675
25 30	1.158	1.552	1.619	1.572	1.380	2.259	658	2.574	595	1	13.367	13.368
30 35	1.198	1.380	1.575	1.716	1.328	2.110	672	2.653	659	-	13.291	13.291
35 40	1.351	1.411	1.693	1.872	1.408	2.377	692	2.920	686	2	14.410	14.412
40 45	1.125	1.224	1.562	1.498	1.256	2.446	732	2.417	661	3	12.921	12.924
45 50	1.093	1.294	1.531	1.427	1.188	2.299	636	2.080	545	1	12.093	12.094
50 55	981	1.172	1.686	1.312	1.396	2.223	599	1.894	527	3	11.790	11.793
55 60	824	998	1.717	1.178	1.369	2.162	584	1.898	544	-	11.274	11.274
60 65	654	854	1.679	1.024	1.280	2.042	527	1.685	557	1	10.302	10.303
65 70	543	849	1.574	890	1.183	1.926	517	1.737	530	1	9.749	9.750
70 75	503	705	1.359	805	914	1.769	537	1.641	557	-	8.790	8.790
75 80	384	446	1.109	616	640	1.503	464	1.332	481	-	6.975	6.975
80 w	400	404	1.238	681	692	1.747	690	1.690	664	2	8.206	8.208
Totale	14.416	17.833	23.062	20.299	18.324	32.007	9.320	33.610	8.985	17	177.856	177.873

(*) nC: Abitanti non classificati in alcuna delle nove Circostrizioni comunali.

Tav. A (segue) - Popolazione residente nelle Circoscrizioni del Comune di Bari al 31 dicembre 2003 per sesso e classi di età

Classi di età	CIRCOSCRIZIONI										COMUNE Totale	
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a	6 ^a	7 ^a	8 ^a	9 ^a	nC (*)		Totale
(anni)												
0 5	1.789	2.321	1.707	2.424	1.588	2.611	831	3.928	824	-	18.023	18.023
5 10	1.416	1.970	1.672	2.205	1.432	2.362	778	3.318	741	4	15.894	15.898
10 15	1.673	2.273	1.811	2.255	1.647	2.871	846	3.525	766	2	17.667	17.669
15 20	1.775	2.418	2.033	2.263	1.885	3.184	853	3.672	779	3	18.862	18.865
20 25	2.077	2.569	2.469	2.544	2.332	3.693	940	4.289	968	1	21.881	21.882
25 30	2.372	3.116	3.376	3.201	2.860	4.482	1.270	5.198	1.223	2	27.098	27.100
30 35	2.372	2.874	3.129	3.404	2.809	4.289	1.341	5.326	1.332	6	26.876	26.882
35 40	2.686	2.891	3.169	3.638	2.818	4.589	1.401	5.706	1.409	6	28.307	28.313
40 45	2.238	2.461	3.002	3.080	2.459	4.660	1.415	4.859	1.287	5	25.461	25.466
45 50	2.165	2.441	2.818	2.779	2.274	4.411	1.275	4.239	1.096	4	23.498	23.502
50 55	1.938	2.369	3.075	2.566	2.552	4.170	1.145	3.818	1.067	8	22.700	22.708
55 60	1.681	2.005	3.104	2.357	2.583	4.058	1.094	3.605	1.012	2	21.499	21.501
60 65	1.336	1.623	3.077	1.955	2.473	3.754	956	3.122	947	2	19.243	19.245
65 70	1.073	1.572	2.843	1.735	2.205	3.409	886	3.167	910	2	17.800	17.802
70 75	890	1.294	2.428	1.500	1.689	3.093	878	2.863	930	1	15.565	15.566
75 80	638	782	1.885	1.073	1.103	2.501	733	2.191	762	-	11.668	11.668
80 w	627	617	1.941	1.042	1.081	2.616	996	2.499	938	2	12.357	12.359
Totale	28.746	35.596	43.539	40.021	35.790	60.753	17.638	65.325	16.991	50	344.399	344.449

(*) nC: Abitanti non classificati in alcuna delle nove Circoscrizioni comunali.

Tav. B - Indicatori demoesocioeconomici (tabella di raffronto delle realtà territoriali regionale, ripartizionale e nazionale)

I n d i c a t o r e	Puglia	Mezzogiorno	ITALIA
<i>Struttura della popolazione al 31.12.2003</i>			
Composizione percentuale per classi di età:			
0 - 14 anni	16,2	16,3	14,2
15 - 64 anni	67,2	66,9	66,6
65 anni e oltre	16,6	16,8	19,2
Indice di dipendenza strutturale	48,7	49,6	50,2
Indice di dipendenza degli anziani	24,7	25,2	28,9
Indice di vecchiaia	102,7	102,9	135,4
<i>Movimento naturale dell'anno 2003</i>			
Quoziente di natalità	9,9	10,1	9,4
Quoziente di mortalità	8,7	9,2	10,3
Quoziente saldo naturale	1,2	0,9	-0,9
Quoziente di mortalità infantile	5,7	5,6	4,4
<i>Presenza straniera al 1° gennaio 2003</i>			
Quota % popolazione straniera su totale	0,8	0,9	2,6
<i>Composizione % dei residenti di 6 anni e oltre per titolo di studio. Anno 2003</i>			
Dottorato, laurea e diploma universitario	5,7	5,9	7,0
Maturità	22,1	23,3	23,9
Qualifica professionale	2,6	2,5	4,7
Licenza media	31,8	32,0	30,9
Licenza elementare, nessun titolo	37,8	36,3	33,5
<i>Popolazione di 15 anni e oltre per condizione. Ril. FdL media anno 2003</i>			
Tasso di attività	42,8	44,0	49,1
Tasso di occupazione	36,9	36,2	44,8
Tasso di disoccupazione	13,8	17,7	8,7
<i>Reddito prodotto (V.A.ai p.b.). Anno2002</i>			
Val. pro capite (euro) a prezzi corr	13.682,1	13.934,4	20556,3
<i>Consumi di energia elettrica. Anno 2002</i>			
Consumi pro capite (kWh)	3.977,4	3.702,8	5.076,0
<i>Interscambio commerciale. Anno 2002</i>			
Esportazioni pro capite (euro)	1.451,1	1.402,1	4.692,8
Importazioni pro capite (euro)	1.234,9	1.644,4	4.556,7
<i>Spesa per intrattenimenti vari. Anno 2002</i>			
Spesa media per abitante (euro)	11,6	12,8	24,8
<i>Abbonamenti alla Rai-Tv. Anno 2003</i>			
Numero abbonamenti per 1000 abitanti	275	228	284

(segue) **Tav. B**

I n d i c a t o r e	Puglia	Mezzogiorno	ITALIA
<i>Strutture sanitarie per tipo di servizio. Anno 2002</i>			
Posti letto ordinari per mille abit.	3,9	3,9	4,3
Posti letto di Day Hospital per mille abit.	0,31	0,38	0,46
% di ASL con servizio di Ass. Dom. Integr.	66,7	75,0	86,8
Ambulatori e laboratori per 100 mila abit.	20,1	31,1	24,7
Altre strutture territoriali per 100 mila abit.	6,5	6,7	8,5
Strut. Resid.-semiresidenziali per 100.000 ab	2,7	3,0	11,2
<i>Delittuosità nell'anno 2003</i>			
Delitti denunciati per 100.000 abitanti	3.706,0	3.629,8	4.265,1
(di cui di autore ignoto)	2.625,4	2.577,6	3.194,5
Persone denunciate per 100.000 abitanti	1.375,5	1.376,9	1.343,6
(di cui minorenni)	24,1	27,1	31,8

CAPITOLO SECONDO

LE PROBLEMATICHE SOCIALI DELLA CITTÀ DI BARI E DELLE SUE CIRCOSCRIZIONI AMMINISTRATIVE*

1. Premessa

La città di Bari, per le sue dimensioni e per la problematicità e la complessità della situazione socio-economica, non può essere analizzata nel suo insieme ma è necessario osservarla dal punto di vista dei quartieri che la compongono.

Per questo motivo e perché si potesse intraprendere un percorso sui temi della prevenzione sociale che fosse attinente alle reali esigenze della città, il Prefetto della provincia di Bari, Tommaso Blonda, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, si è recato, nel 2003-2004, personalmente presso le circoscrizioni cittadine ove ha riunito, in sale gremitte, tutte le agenzie del territorio per ascoltare da esse i bisogni, le esigenze prioritarie ma anche le iniziative attuate; ciò ha consentito di addivenire ad una diretta conoscenza delle problematiche sociali caratterizzanti i singoli territori e, senza alcuna ambizione sociologica, si è ritenuto utile riferire, sia pur brevemente, ciò che durante il percorso è emerso.

2. Le circoscrizioni cittadine: brevi cenni sulle problematiche esistenti

La *I Circoscrizione* è quella di Palese-S. Spirito e comprende i territori delle ex-frazioni di Palese Macchie e S. Spirito nonché i due quartieri di recente costruzione Catino ed Enzitetto.

I citati quartieri hanno una configurazione assai diversa sia sotto l'aspetto socio-economico sia sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Il vero problema è rappresentato dal quartiere Enzitetto nel quale si sono trasferite numerose famiglie provenienti da diverse zone della città, in genere quelle più povere o a rischio, e che hanno portato con loro problematiche sociali estremamente importanti.

*Documento a cura di Rossana RIFLESSO Vice Prefetto Aggiunto della PREFETTURA di Bari.

Nella zona non esistono servizi di pubblica utilità e vi è una diffusa illegalità.

Il livello di dispersione scolastica è molto elevato e fortissime sono le condizioni del disagio giovanile.

Da una analisi dei bisogni elaborata dalle agenzie del territorio sono emerse le seguenti priorità:

1. vi è la necessità di articolare interventi nel quartiere allo scopo di affrontare il tema sicurezza non solo in termini di controllo ma anche di “valore”, ossia come deterrente del diffuso senso di paura e di abbandono dei residenti;
2. è indispensabile riqualificare gli spazi esistenti attraverso interventi strutturali ma anche educare la popolazione alla consapevolezza che il bene comune rappresenta un valore da custodire;
3. bisogna educare alla legalità anche attraverso un lavoro di strada, casa per casa;
4. si deve favorire l’inserimento lavorativo e l’attività di formazione mirata in specie nei confronti delle generazioni più giovani;
5. la scuola deve essere ritenuta come un investimento soprattutto in una realtà dove il percorso scolastico rappresenta un valore aggiunto non solo nelle forme curriculari ma anche come esperienze alternative di orientamento, di formazione e di addestramento;
6. la famiglia deve essere considerata come unità di riferimento e si deve avviare una attenta analisi dei suoi bisogni;
7. debbono essere ridefiniti i programmi ed i progetti armonizzandoli con tutte le esperienze del territorio.

La **II Circoscrizione** è quella di S. Paolo-Stanic. È un territorio molto vasto ed interessato da lenti e gradualmente mutamenti dal punto di vista strutturale.

Si riscontrano tuttavia in esso ancora numerose zone caratterizzate da forte disagio e dalla presenza di importanti problematiche sociali.

La situazione dell’ordine e della sicurezza pubblica è da ritenersi senza dubbio a “rischio” per la contemporanea presenza stanziale di personaggi malavitosi appartenenti ad autoctone organizzazioni con specifiche caratteristiche mafiose.

La difficile situazione del territorio e l’isolamento che storicamente ha vissuto in particolare il quartiere S. Paolo, hanno tuttavia portato alla creazione di strette collaborazioni tra partner pubblici e privati coinvolti a vario titolo nell’erogazione dei servizi di aiuto e di sostegno alla persona .

La **III Circoscrizione** è quella di Picone-Poggiofranco. È questa una delle aree urbane più stratificate a livello socio-economico e culturale di Bari.

Accanto infatti a zone abitate da ceti medio-alti vi sono aree, abbastanza degradate, abitate da ceti medio-bassi.

La Circoscrizione tuttavia può ancora essere considerata una isola felice, priva di grandi problematiche poiché storicamente zona residenziale privilegiata.

Rispetto alle dinamiche della domanda sociale si rilevano bisogni legati più che ad una povertà tradizionale di tipo economico, bisogni di tipo psico-affettivo e relazionali.

Si tratta di un evidente fenomeno ormai generalizzato nella nostra società occidentale e divenuto il carattere distintivo del disagio dell'infanzia, dei giovani e della famiglia.

Il territorio è una delle aree a più alta incidenza di popolazione anziana e con un elevato numero di persone sole; la famiglia è generalmente mononucleare con genitori che lavorano entrambe e ciò spesso comporta un disagio nei figli con conseguenti difficoltà relazionali e comportamentali che alcune volte si manifesta con l'uso di alcool, di stupefacenti con atteggiamenti violenti e di dipendenza da gregarismo teppistico.

Dal punto di vista dell'ordine e della sicurezza pubblica, la criminalità presente può essere definita "occasionale ed importata" da altri quartieri della città ed è dedicata normalmente a reati di microcriminalità, reati contro il patrimonio e spaccio di stupefacenti.

La **IV Circoscrizione** è quella di Carbonara-Ceglie-Loseto. Sino agli anni '50 la popolazione residente nell'area era prevalentemente dedicata alla produzione agricola .

Con il passar del tempo, anche a seguito del trasferimento di molti nuclei familiari in altri quartieri ove sono sorti insediamenti di edilizia sovvenzionata ed agevolata, si è passati ad una economia basata sul commercio e sull'artigianato.

Sussiste un elevato tasso di disoccupazione anche giovanile.

All'interno della Circoscrizione il disagio sociale maggiore lo si registra nella zona di "S. Rita " ed in quella di Loseto, zone emarginate ed arretrate rispetto agli agglomerati di Ceglie e Carbonara.

Il livello di istruzione è piuttosto basso ed il disagio giovanile si manifesta nell'inadempienza scolastica e nell'alta percentuale di minori istituzionalizzati.

Vi è una forte carenza di strutture pubbliche.

La Circoscrizione è sempre più frequentemente coinvolta in episodi di malavita ed emarginazione favoriti anche dal tipo di sviluppo urbanistico avutosi negli ultimi venti anni che ha determinato il concentramento di alcune fasce della popolazione in zone di periferia creando così condizioni di ghettizzazione rispetto alla società civile ed alle sue regole.

In questo contesto emerge prepotente una serie di bisogni ed in primo luogo quello dell'occupazione che coinvolge soprattutto la fascia giovanile.

Altro bisogno è quello della realizzazione di strutture che operino allo scopo di favorire l'integrazione sociale e nelle quali la famiglia possa trovare un punto di riferimento e nello stesso tempo collaborare direttamente per il proficuo funzionamento delle stesse.

La **V Circostrizione** è quella di Japigia-Torre a Mare. La Circostrizione comprende un territorio caratterizzato prevalentemente da costruzioni di tipo popolare, da cooperative e, nella zona di Torre a Mare, anche da seconde abitazioni.

Non mancano servizi per la collettività, dalle scuole di ogni ordine e grado, ai servizi comunali, assistenziali e sanitari.

È un territorio tuttavia nel quale sono presenti notevoli problematiche sociali attribuibili al disagio abitativo, all'alto tasso di disoccupazione, alla devianza, alla prostituzione.

È una Circostrizione che si colloca in una fascia economica media probabilmente per la positiva influenza del quartiere Torre a Mare.

L'egemonia incontrastata di alcuni clan malavitosi sul territorio rende questa Circostrizione particolarmente problematica dal punto di vista dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Si registrano seri problemi inoltre di microcriminalità e di spaccio al minuto di stupefacenti (il quartiere Japigia è storicamente considerato centro di smistamento di grossi quantitativi di stupefacenti).

La **VI Circostrizione** è quella di Carrassi-S.Pasquale. Analisi condotte sulla realtà socio-culturale della Circostrizione mettono in luce alcuni tratti caratterizzanti il territorio, esposto non meno di altri a rischio di devianza minorile, microcriminalità ed emarginazione.

Sul territorio coesistono ceti medio-alti e ceti economicamente bassi e sempre più frequentemente la struttura familiare è minata da separazioni di coppie e dalla presenza di madri nubili.

Sussistono situazioni di disoccupazione, di sottoccupazione e di precarietà lavorativa.

Per quanto riguarda la popolazione minorile, nonostante un soddisfacente tasso di scolarità rispetto alla scuola dell'obbligo, vi è una presenza abbastanza diffusa di minori con caratteristiche di multiproblematicità che non riguardano solo fenomeni di inadempienza scolastica ma anche di frequenza saltuaria, di difficoltà di inserimento e di integrazione scolastica.

Detti fenomeni si riscontrano non solo nei ceti medio-bassi ma anche in quelli medio-alti e sin dai primi anni della scuola dell'obbligo.

Vi è una significativa presenza di minori a rischio di devianza: ciò denota una situazione di "anomalia sociale" nella quale il disagio giovanile

si manifesta con espressioni preoccupanti (bullismo, difficoltà di socializzazione) che abbisognano di un intervento istituzionale forte che favorisca una maggiore attività nelle interconnessioni e relazioni sia con il privato sociale sia con le famiglie.

Si riscontrano aree a rischio, con densità di popolazione minorile e di deprivazione culturale ed economica familiare, nelle zone comprese tra via Isonzo e via Sabotino e tra via dei Mille e via Lattanzio.

Sempre più spesso inoltre si verificano intrecci pericolosi con la devianza di altri quartieri della città con la conseguente difficoltà di contenimento del fenomeno.

La **VII Circoscrizione** è quella di Madonnella nella quale sussistono le medesime contraddizioni socio-economiche e culturali presenti generalmente nella città di Bari.

A pochi passi da splendidi palazzi si trovano infatti le case popolari di via Zara, via Volpe, c.so Sonnino, espressione del disagio sociale ed ambientale del territorio.

Fino a qualche anno fa la Circoscrizione era caratterizzata da una presenza massiccia di anziani ma attualmente è molto popolata anche da giovani coppie e da extra-comunitari.

Si registrano fenomeni di disagio sociale quali l'evasione scolastica, la microcriminalità, l'alcolismo, la disoccupazione.

La mancanza di spazi ludici idonei, di centri di aggregazione, la precarietà di molti alloggi, favoriscono in molti casi fenomeni di devianza minorile.

Per quel che attiene all'ordine ed alla sicurezza pubblica, si registrano reati contro il patrimonio e lo spaccio al minuto di stupefacenti ed il quartiere è considerato storicamente una zona "di appoggio" di vari gruppi criminali in quanto posizionato tra quello di Japigia ed il Borgo Antico.

La **VIII Circoscrizione** è quella di Libertà-Marconi-S.Girolamo-Fesca. La Circoscrizione è costituita da quattro quartieri aventi caratteristiche assai diverse tra loro dal punto di vista edilizio, sociale e culturale.

Il quartiere Libertà, vicino al centro storico della città, vive il grande problema di essere un quartiere di confine tra la Bari ricca e la Bari degli alloggi popolari, dei sottani e delle abitazioni fatiscenti ed antigeniche.

È quindi un quartiere in cui convivono famiglie di estrazione socio-culturale molto diversa.

La politica urbanistica per i Quartieri S. Girolamo, Fesca e Marconi, in questi ultimi anni, è stata caratterizzata dalla costruzione di complessi abitativi destinati a ceti medio-alti che sono andati ad affiancare costruzioni già esistenti sul territorio ed occupate da famiglie di ceto medio-basso.

Questi quartieri sono comunque mal collegati al tessuto storico urbano e sono sprovvisti di spazi esterni, di luoghi di aggregazione e di servizi sul territorio.

I servizi sociali circoscrizionali operano intensamente sul territorio in specie attraverso interventi e progettualità in favore del mondo minorile e delle famiglie che sempre più frequentemente formulano richieste di aiuto.

È questa la circoscrizione che conta la presenza del maggior numero di “famiglie malavitose”.

La *IX Circoscrizione* è quella di Murat-S.Nicola. Sussistono profonde differenze tra i due quartieri, e benché la circoscrizione si attesti su di una fascia socio-economica media, il quartiere S.Nicola presenta difficoltà non trascurabili.

Le attività economiche prevalenti sono il commercio e l'artigianato.

La situazione di Bari Vecchia è, come si è detto, problematica e ciò scaturisce da un processo di marginalizzazione che nel tempo si è creato rispetto al resto della Città che ha portato ad una conseguente e progressiva perdita di legami culturali, sociali ed economici.

Si tratta in buona sostanza di un processo che ha trasformato Bari Vecchia in una sorta di periferia urbana dello stesso quartiere murattiano che, per certi versi, rappresenta la “city” barese, con la sua concentrazione di servizi, di banche e di attività commerciali.

La città Vecchia tuttavia costituisce una realtà estremamente viva e ricca di importanti esperienze associative in campo sociale.

Soprattutto nel settore della prevenzione della devianza minorile il quartiere ha saputo esprimere e dare ospitalità ad organismi particolarmente attivi.

Vi sono sicuramente problemi di dispersione scolastica che discendono alcune volte da un atteggiamento ostile o di indifferenza delle famiglie nei confronti della scuola.

Accade anche frequentemente che alcuni scelgano di far frequentare ai propri figli scuole esterne al quartiere nelle convinzioni che sia necessario tenere i ragazzi distanti ed al riparo dall'influenza negativa dei coetanei provenienti da “famiglie pericolose”.

Sotto l'aspetto dell'ordine pubblico, soprattutto il quartiere S. Nicola presenta risvolti problematici sia perché sussiste una criminalità di tipo mafioso dedicata allo spaccio di stupefacenti ed alle estorsioni, sia per la frequenza di episodi di microcriminalità tesi essenzialmente alla commissione di reati contro il patrimonio.

CAPITOLO TERZO

I SERVIZI E LE RISORSE SOCIALI DEL TERRITORIO COMUNALE E CIRCOSCRIZIONALE DI BARI*

1. Premessa

In questa parte del rapporto trovano descrizione i principali servizi sociali presenti sul territorio delle circoscrizioni amministrative del comune di Bari mediante note, quadri sinottici e tabelle.

2. La mappa dei servizi pubblici e delle risorse del privato-sociale per i minori e la famiglia. Servizi e risorse presenti sul territorio

L'Ufficio Territoriale del Governo di Bari ha predisposto, di recente, una "Mappa dei Servizi e delle Risorse pubbliche e private della città"¹ che appare utile divulgare anche attraverso la presente pubblicazione, allo scopo di offrire un'ulteriore risorsa conoscitiva a tutti gli operatori degli Enti Locali, della Giustizia Ordinaria e Minorile, dell'Area Penale, del settore sanitario, scolastico, educativo, culturale, del Terzo settore, delle Forze dell'Ordine e della Sicurezza pubblica, ecc.

La Prefettura svolge la funzione di trasmissione dalla "periferia" al "governo centrale" della conoscenza dei problemi e delle specificità locali, nonché dei diversi strumenti adottati per la loro risoluzione. In particolare, l'impegno nel sociale si tramuta spesso in intervento operativo diretto come nel campo della tossicodipendenza, dell'immigrazione, dell'usura, della sicurezza nel settore scolastico.

La predisposizione di questa "fotografia" dei diversi soggetti – pubblici e privati – e delle risorse presenti nella città di Bari, curata dal Nucleo Operativo Tossicodipendenze, è stata resa possibile non solo grazie allo svolgimento del mandato istituzionale, ma spesso mediante l'adozione di iniziative proprie o collaborazioni, anche progettuali, che sono state realizzate o sono tuttora in corso.

* Documento a cura di Eva SCOGNAMIGLIO Direttore di Servizio Sociale della PREFETTURA di Bari.

¹ Diffusa con circolare n.106/9C.Gab. del 20.04.2004 "Strumenti ed interventi di tutela contro la pedofilia e le forme di maltrattamento/abuso dei minori – Interventi di prevenzione e recupero delle forme di disagio a favore della famiglia – Mappa dei Servizi e delle Risorse della Città di Bari"; tale mappa è riportata in appendice al presente capitolo.

Si evidenzia inoltre che la “mappa” si è arricchita nel corso degli anni, anche grazie al contributo di istituzioni, agenzie del territorio, cooperative, associazioni, ecc..

È possibile che, alla data di pubblicazione del presente lavoro taluni dati risultino modificati e/o incompleti: si invita, pertanto, a proporre correzioni, integrazioni e quant’altro possa rendere questo strumento di lavoro utile ed attuale.

Il *prospetto I* della mappa riporta gli enti, i servizi, gli uffici con competenze territoriali di carattere generale: Comune, ASL, Regione, Provincia, uffici periferici di Ministeri. Il *prospetto II* riguarda le nove Circoscrizioni cittadine; per ciascuna vengono riportati tutti gli uffici, centri, associazioni, enti, scuole, servizi sanitari, parrocchie, altre risorse che costituiscono il “capitale” strutturale ed umano del territorio di riferimento.

L’azione promossa dalla Prefettura (menzionata nel precedente capitolo), unitamente al Comune di Bari - Assessorato alla Solidarietà Sociale e ai Diritti Civili e ai “Gruppi ristretti” circoscrizionali, a partire dal novembre 2003, intende contribuire a mettere in dialogo ed in più proficua collaborazione tutti gli attori del territorio. L’obiettivo prioritario è quello di realizzare una condivisione di “saperi”, di “buone prassi” e di risorse disponibili; la necessità è quella di comporre il mosaico conoscitivo delle situazioni di disagio (individuali e/o familiari, o della comunità di appartenenza) al fine di attivare processi di promozione concreta di benessere (relazionale, economico, ecc.).

3. Evasioni, abbandoni scolastici ed altre situazioni a rischio nella città di Bari: dati ed osservazioni

Si ringrazia l’Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia - Centro Servizi Amministrativi per la provincia di Bari che ha fornito l’elenco delle istituzioni scolastiche del territorio provinciale, aggiornato all’anno scolastico 2003/2004: ciò ha consentito di arricchire la Mappa dei Servizi e delle Risorse della città di Bari, già predisposta da questo Ufficio Territoriale del Governo (ed inclusa nella presente pubblicazione).

Sono stati inoltre acquisiti i dati relativi ai fenomeni dell’evasione, dell’abbandono e dell’area di “rischio” (ritiri, non ammissioni, frequenze irregolari, ripetenze, ecc.), riferiti all’anno scolastico 2002/2003 e per l’intero territorio provinciale.

Sono stati presi in considerazione quelli relativi alla città di Bari, per una prima valutazione da proporre agli operatori che intervengono sul disagio sociale, sia in sede di programmazione di futuri interventi, ma anche nella prospettiva di una più efficace realizzazione di quelle attualmente in fase di svolgimento.

Per **dispersione scolastica** si intende “l’insieme dei fattori che prolungano o interrompono il normale percorso scolastico, determinando una scarsa efficienza del sistema e provocando quindi una perdita e dispersione di risorse umane. Bocciature, ripetenze, interruzioni di frequenze, ecc. sono l’oggetto di ogni studio sulla dispersione”*. In particolare si hanno le seguenti definizioni:

Iscrizioni e trasferimenti

- *iscritti*: numero degli alunni iscritti all’inizio delle lezioni dell’a.s. di riferimento;
- *trasferiti in entrata*: numero alunni trasferiti da altra scuola dopo l’inizio delle lezioni dell’a.s. di riferimento;
- *trasferiti in uscita*: numero alunni trasferiti ad altra scuola dopo l’inizio delle lezioni dell’a.s. di riferimento.

Evasioni ed abbandoni

- *evasioni*: numero degli alunni iscritti che non abbiano mai frequentato durante l’a.s. di riferimento;
- *abbandoni*: numero degli alunni iscritti che abbiano frequentato per un periodo dell’a.s. di riferimento ma che abbiano successivamente interrotto la frequenza senza alcun atto formale di ritiro.

Defezioni dall’obbligo di frequenza

- *ritiri formalizzati*: numero degli alunni iscritti che abbiano frequentato per un periodo dell’a.s. di riferimento ma che abbiano successivamente interrotto la frequenza con atto formale di ritiro (esclusi i trasferiti ad altra scuola);
- *ripetenze*: numero alunni che ripetono l’anno (situazioni all’inizio delle lezioni dell’a.s. di riferimento);
- *non ammissioni*: numero alunni iscritti che, alla fine dell’a.s. di riferimento, non siano stati ammessi alla classe successiva o non ammessi all’esame o che non abbiano superato l’esame;
- *frequenze irregolari*: numero alunni iscritti che abbiano accumulato più di cinquanta giorni di assenza nell’arco dell’a.s. di riferimento, al netto del numero degli alunni considerati nelle evasioni, nelle mancate frequenze, nei ritiri e negli abbandoni, non considerando le assenze dovute ad eventi eccezionali (ad es. occupazioni, maltempo, ecc.);
- *mancate frequenze*: numero alunni iscritti non più in obbligo di frequenza che non hanno mai frequentato durante l’a.s. di riferimento.

È interessante notare la localizzazione dei fenomeni di evasione ed abbandono, nonché della c.d. area di rischio.

* Istat, Devianza e disagio minorile - Argomenti n. 21/2001.

3.1 Scuole elementari

Nelle scuole elementari della città di Bari, nell'anno scolastico di riferimento, si registra una lieve prevalenza di iscritti maschi, pari al 52,46% dell'intero universo degli iscritti. **Il fenomeno della dispersione scolastica rilevato nelle scuole elementari della città è scarsamente rilevante:** il tasso complessivo delle evasioni e degli abbandoni è pari allo 0,03% (in valori assoluti, solo 4 casi di evasione ed abbandono).

Quello relativo alla cosiddetta **area delle situazioni "a rischio"** è pari all'1,08%: **si tratta di ritiri formalizzati, ripetenze, non ammissioni, frequenze irregolari, mancate frequenze, prosciolti dall'obbligo.** Nel tasso dell'1,08% del totale degli iscritti la condizione più frequente è quella della "frequenza irregolare", per un totale di 134 casi, seguita da quella della "non ammissione", per un totale di 18 casi.

Per quanto riguarda i dati disaggregati per circoscrizione non vi è alcunché da rilevare. Si conferma l'osservazione fatta relativamente alla precedente tabella: il fenomeno della dispersione scolastica rilevato nelle scuole elementari della città è scarsamente rilevante.

3.2 Scuole medie

Nelle scuole medie il fenomeno della dispersione scolastica diventa più rilevante ed in alcune zone della città in maniera particolarmente evidente: vediamo in quali.

L'Istituto Comprensivo "1 Circ. Did. Umberto I - S.M. S. Nicola" (IX Circ.ne - Murat S. Nicola) è quello relativamente al quale si registra in maniera più significativa la percentuale di evasioni ed abbandoni (11,21%) rispetto al totale degli iscritti, nonché di quei fenomeni riconducibili all'area del cosiddetto "rischio" (24,30%). Segue la S.M. "Azzarita-De Filippo", situata nella II Circoscrizione (S. Paolo Stanic), con l' 8,33% di evasioni ed abbandoni e il 21,74% di appartenenti all'area "a rischio".

Nella stessa Circ.ne è situata la S.M. "Ungaretti", nella quale si evidenzia il terzo più alto tasso di studenti "a rischio" (20,85%), mentre alla S.M. Quasimodo-Melo da Bari (VIII Circoscrizione-Libertà) si riferisce sia un'alta percentuale di evasioni ed abbandoni (9,69%), sia una consistente area di rischio, pari al 17,44%. Sempre nell'VIII Circoscrizione si trova la S.M. "Levi", col 20,56% degli studenti appartenenti all'area a rischio.

Nella IV Circ.ne (Carbonara-Ceglie-Loseto), presso la S.M. Manzoni-Lucarelli, la percentuale a "rischio" raggiunge il 16,13%.

In ultima analisi, quindi, le **circoscrizioni nelle quali si evidenzia maggiormente il fenomeno della dispersione scolastica risultano essere**

la IX Circoscrizione, in particolare la zona S. Nicola, la II Circoscrizione, (S. Paolo–Stanic), l’VIII Circoscrizione (Libertà) e la IV Circoscrizione (Carbonara- Ceglie-Loseto).

La rappresentazione dei dati relativi alle scuole medie, disaggregati a livello circoscrizionale, evidenzia ancora più chiaramente la distribuzione territoriale del fenomeno: alcune circoscrizioni si confermano quali capofila in questa classifica negativa, com’è ben noto a tutti gli operatori che, a vario titolo, si occupano di disagio socio-culturale.

3.3 Scuole superiori

Si precisa che a partire dall’anno scolastico 1999-2000 l’obbligo scolastico è stato elevato di un anno portando la frequenza obbligatoria a nove anni di scuola e, quindi, al quindicesimo anno d’età. Il dato relativo alle scuole superiori, trattandosi di scuole con un bacino di utenza proveniente da un territorio molto più esteso rispetto a quello circoscrizionale in cui è situato lo stesso istituto, non esprime un rapporto (più o meno diretto) di causalità fra “territorio” di residenza degli studenti e fenomeno della dispersione scolastica .

Sembra di potersi affermare che le variazioni più significative del tasso di evasione e/o abbandono, siano da mettere in relazione al tipo di scuola: si registra una percentuale minima di evasioni ed abbandoni nei licei e via via crescente negli istituti tecnici ed in quelli professionali.

La lettura dei dati riportati in tabella consente di apprezzare questo fenomeno: le scuole rispetto alle quali si registra il maggior tasso di evasioni/abbandoni sono istituti tecnici ed istituti professionali (di diversi indirizzi); in nessun liceo si registrano, relativamente all’anno scolastico considerato, abbandoni e/o evasioni, mentre solo quattro istituti tecnici non sono interessati dallo stesso fenomeno.

Ancora più consistente, dal punto di vista quantitativo, il tasso di situazioni “a rischio”, rispetto a quello relativo ai casi di evasione ed abbandono. Si confronti la relativa colonna della tabella di riferimento seguente: l’istituto d’Arte “Pascali” registra quasi il 60% di studenti che si collocano nell’area a rischio dispersione, rispetto al totale degli iscritti.

TIPO	NOME SCUOLA	% evasioni ed abbandoni	TIPO	NOME SCUOLA	% ritiri, non amm., freq., irr., ripet., manc. freq.
I.T.I.S.	PANETTI	16,45	I.S.A.	PASCALI	59,62
I.P.S.S.	DE LILLA	15,79	I.P.S.C.	TRIDENTE	57,00
I.S.A.	PASCALI	13,46	I.T.I.S.	PANETTI	55,97
I.P.S.I.A.	SANTARELLA	13,22	I.T.C.	CALAMANDREI	47,67
I.P.S.C.	TRIDENTE	11,50	I.P.S.S.	DE LILLA	43,51
I.P.S.I.A.	MAJORANA	9,52	I.T.A.S.	ELENA DI SAVOIA	42,96
I.T.I.S.	MARCONI	7,28	I.P.S.S.A.R.	PEROTTI	40,08
I.T.C.	CALAMANDREI	6,22	I.P.S.I.A.	MAJORANA	38,60
I.T.C.	VIVANTE	5,85	I.T.I.S.	MARCONI	36,64
I.T.G.	PITAGORA	4,41	I.P.S.C.	GORJUX	36,11
I.P.S.I.A.	SANTARELLA SUCC.	4,05	I.T.C.	VIVANTE	34,15
I.P.S.C.	GORJUX	3,77	I.T.C.	LENOCI	32,68
I.M.	BIANCHI DOTTULA	2,78	I.T.G.	PITAGORA	27,94
I.T.A.S.	ELENA DI SAVOIA	2,17	I.I.S.S.	EUCLIDE - (ITG)	27,83
I.T.C.	ROMANAZZI	1,31	I.P.S.I.A.	SANTARELLA SUCC.	25,68
I.P.S.S.A.R.	PEROTTI	0,52	I.M.	BIANCHI DOTTULA	21,91
L.S.	SALVEMINI	0,29	L.A.	DE NITTIS	19,32
I.I.S.S.	EUCLIDE - (ITG)	0,00	I.P.S.I.A.	SANTARELLA	18,60
I.I.S.S.	EUCLIDE- (ITN-ITAER)	0,00	L.S.	MARCONI	17,78
I.T.C.	GIULIO CESARE	0,00	I.T.C.	ROMANAZZI	17,69
I.T.C.	LENOCI	0,00	I.I.S.S.	EUCLIDE (ITN-ITAER)	17,19
L.A.	DE NITTIS	0,00	L.S.	SALVEMINI	12,68
L.C.	CIRILLO	0,00	L.S.	CIRILLO	8,26
L.C.	SOCRATE	0,00	L.S.	SCACCHI	6,85
L.C.	FLACCO	0,00	L.S.	FERMI	5,79
L.S.	MARCONI	0,00	I.T.C.	GIULIO CESARE	4,78
L.S.	SCACCHI	0,00	L.C.	SOCRATE	4,71
L.S.	FERMI	0,00	L.C.	FLACCO	1,07
L.S.	CIRILLO	0,00	L.C.	CIRILLO	0,00

4. Considerazioni finali

L'insuccesso scolastico è spesso causa di allontanamento dei minori e dei giovani dai processi formativi e, conseguentemente, da buone possibilità di successivo inserimento socio-produttivo.

Può talvolta metterli a rischio, in contesti degradati e deprivati dal punto di vista economico e culturale come le periferie del centro urbano, di cadere in fenomeni di devianza dalla legalità o di sfruttamento nel mercato del lavoro sommerso. L'analisi del fenomeno della dispersione scolastica assume, pertanto, una particolare importanza per proseguire nello svolgimento di iniziative mirate di prevenzione e di recupero di situazioni "a rischio" e per intraprenderne di ulteriori, che vedano impegnate le istituzioni ed i soggetti attivi nel settore minorile. Quest'ultima ipotesi potrebbe utilmente tradursi in una azione concreta, che interessi tutte le Circoscrizioni.

5. Appendice: mappa dei Servizi e delle Risorse della Città

Prospetto I - Servizi/Agenzie/Enti con competenze territoriali di carattere generale

COMUNE DI BARI:

Centralino tel. 080/5771111, sito web: www.comune.bari.it

- β *Assessorato alla Solidarietà e ai Diritti Civili*: largo Fraccacreta n. 1, Centralino: tel. 080/5210024; Segreteria: tel. 080/5210110; Servizio Sociale: tel. 080/5773707, fax 080/5773711
- β *Assessorato alle Politiche Educative Giovanili e Sportive*, via Venezia n. 41, tel. 080/5773810
- β *URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico e Informagiovani)*, via Roberto da Bari n. 1, num. verde: 800018291, tel. 080/5238335, fax 080/5239753, sito web: www.comune.bari.urp.it

ASL BA/4:

Centralino: tel. 080/5841111, num. verde: 800135100

- β *Direzione Generale*, lungomare Starita n. 6, c/o ex-CTO, tel. 080/5842568, fax 080/5842563
- β *Dipartimento di Salute Mentale*, lungomare Starita n. 6, c/o ex-CTO, tel. 080/5842503, fax 080/5842410
- β *Dipartimento per le Dipendenze Patologiche*, via A. M. Calefati n. 191, tel. 080/5243430, fax 080/5243198
- β *URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico)*, lungomare Starita n. 6, c/o ex-CTO, num. verde: 800019467, tel. 080/5842371
- β *Distretto 1* (Circoscrizioni I-II-VIII), via Crisanzio n. 216, tel. 080/5844668
- β *Distretto 2* (Circoscrizioni III-IV-IX), via Beltrani n. 2, tel. 080/5842601
- β *Distretto 3* (Circoscrizioni V-VI-VII), via Papalia n. 16, tel. 080/5842720

ALTRI ENTI:**Regione Puglia:** Centralino: tel. 080/5401111

- β *Presidenza della Giunta*, lungomare Nazario Sauro n. 33, tel. 080/5406390
- β *URP*, tel. 080/5406321, email: quiregione@regione.puglia.it, sito web: www.regionepuglia.it, num. verde: 800713939
- β *Presidenza del Consiglio*, estramurale G. Capruzzi n. 204, sito web: www.consigliopuglia.it
- β *Assessorato alla Sanità e ai Servizi Sociali*, via Magna Grecia n. 15, tel. 080/5403173, fax 080/5403237
- β *ARES (Agenzia Regionale per la Sanità)*, via Magna Grecia n. 15, tel. 080/5403483
- β *Assessorato alla Formazione Professionale, alle Politiche dell'Occupazione e del Lavoro, Cooperazione, Pubblica Istruzione, Diritto allo Studio*, via Corigliano n. 1 (Zona Industriale), tel. 080/5407631, fax 080/5407601
- β *Biblioteca multimediale "Teca del Mediterraneo"*, via Giulio Petroni n. 19/A, tel. 080/5402770, Info Point (Biblioteca Consiglio Regionale) 080/5402772

Provincia:

- β *Assessorato ai Servizi Sociali*, via Spalato n. 19, Centralino: tel. 080/5412111
- β *Servizio Socio-Assistenziale*, via Amendola n. 189/b, tel. 080/5530538, fax 080/5539285
- β *Biblioteca della Scuola Superiore di Sicurezza e Servizio Sociale*, via Postiglione n. 40, tel. 080/5423842, fax 080/5412916

Ministero della Giustizia:

- β *Tribunale Civile e Penale*, piazza De Nicola n. 1, Centralino: tel. 080/5298111
- β *Procura della Repubblica*, via Nazariantz n. 1, Centralino: tel. 080/5270111
- β *Tribunale per i Minorenni*, via T. Fiore n. 49/d, Centralino: tel. 080/5741138, fax settori: (penale: 080/5741219), (civile: 080/5741731)
- β *Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni*, Centralino: tel. 080/5741717, fax 080/5794524
- β *Centro per la Giustizia Minorile della Puglia e della Basilicata*, via Amendola n. 172/C, tel. 080/5484909, fax 080/5484786
- β *Centro di Servizio Sociale per i Minorenni*, via Amendola n. 172/C, tel. 080/5481555, fax 080/5481728
- β *Centro per la mediazione penale e civile*, via Amendola n. 189/B, tel. 080/5542713, fax 080/5524683
- β *Centro di Servizio Sociale per Adulti*, via D. Marin n. 3, tel. 080/5010434, fax 080/5013073
- β *Istituto Penale per i Minorenni "N. Fornelli"*, via G. Petroni n. 90, tel. 080/5041014
- β *Centro di Prima Accoglienza per Minori*, tel. 080/5044317
- β *Casa Circondariale*, via De Gasperi n. 307, tel. 080/5024114, fax 080/5024180

Ministero dell'Istruzione:

- β *Centro Servizi Amministrativi*, via Re David n. 178, Centralino: tel. 080/5477277; Segreteria: tel. 080/5477202, fax 080/5428367; URP: tel. 080/5477269
- β *Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia*, via Castromediano n. 123, tel. 080/5506301, fax 080/5542558

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale:

- β *Centro dell'Impiego di Bari*, via Devito Francesco n. 12/a, tel. 080/5573538, fax 080/5424426, email: c.t.i.bari@tin.it
- β *Centro Territoriale per l'Impiego - Collocamento Disabili*, via Postiglione n. 50, tel. 080/5412927

Ministero dell'Interno:

- β ***Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo***, piazza Libertà n. 1, Centralino: tel. 080/5293111, URP: tel. 080/5293305, 080/5293198, sito web (in fase di allestimento): www.utg.bari.it
- β *Nucleo Operativo Tossicodipendenze*, tel. 080/5293284
- β *Info Point Europa*, tel. e fax 080/5293247, sito web (in fase di allestimento): www.ipe.prefettura.bari.it
- β *Questura*, via Murat n. 4, Centralino: tel. 080/5293111, Ufficio Minori: tel. 080/5291369
- β *Compartimento della Polizia Postale e delle Telecomunicazioni della "Puglia"*, via G. Amendola n. 116, Centralino: tel. 080/5533800

Prospetto II - Servizi/Agenzie/Enti pubblici e privati aggregati per territorio circoscrizionale

COMUNE DI BARI – I Circoscrizione "S. Spirito-Palese-Enziteto-Catino":
via G. Priolo n. 2 (Palese), Centralino: tel. 080/5304432; Servizio Sociale ed Educativo: tel. 080/5772355, fax 080/5305095

Centri Comunali (l. 285/97):

- β *CEAT (Centro Educativo-Aggregativo Territoriale)*, c/o Scuola Media "A. Moro"- Plesso Catino, tel. 080/5339352 (Enti attuatori: Cooperative Sociali "Sinergie", "GET", "Esedra" e "Gea"; Associazione Culturale "Gran Teatrino")
- β *Centro Famiglie Territoriale "Il Mosaico"*, corso Vittorio Emanuele, Catino-Enziteto (Enti attuatori: Associazione Sportivo-culturale "Europa", Associazione Università Popolare, Associazione "AUSER-Puglia" e Associazione "N.E.T.")
- β *Centro Giochi*, c/o Pluriuso Catino, tel. 080/5331766 (Enti attuatori: Cooperativa Sociale "Sinergie", Cooperativa Sociale "GET", Cooperativa Sociale "Esedra", Cooperativa Sociale "Gea" e Associazione Culturale "Gran Teatrino")

Altri Centri:

β *Centro di pronta Accoglienza per Adulti senza fissa dimora "SOLE-LUNA"*, via Napoli n. 243/H (S.Spirito), tel. 080/5248111 (Struttura Comunale gestita dal CAPS)

Scuole:

Circoli Didattici

β 12° Circolo: Bari - S. Spirito "Bonghi", via Fiume n. 17 (S. Spirito), tel. 080/5332339

β 27° Circolo: Bari - Palese, via D'Aosta n. 2 (Palese), tel. 080/5303319

Scuole Medie

β "A. Moro", via Dalmazia n. 1/a (S. Spirito), tel. 080/5335626

β "Fraccacreta", via Volpe n. 16 (Palese) tel. 080/5302541

Scuole Superiori

β Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "Majorana", via Nazionale n. 9/D (Palese), tel. 080/5302171

ASL (Distretto 1):

Consultorio Familiare, via Nazionale n. 39/B (Palese), tel. 080/5301719, fax 080/5843001, email: consfam02@libero.it

Ser.T. competente, via Caduti di Tutte le Guerre n. 17/bis (quartiere Japigia), tel. 080/5530550

Dipartimento di Salute Mentale:

β CSM, via Sassari n. 1 (S. Paolo), tel. 080/5843920, fax 080/5843920

β SSM, via Fiume n. 8 (S. Spirito), tel. 080/5843073, fax 080/5843073

β Centro Diurno, via Nazionale n. 8/G, tel. 080/5305724, fax 080/5307490 (gestito dalla Cooperativa Soc. "Spazi Nuovi")

Servizio di Riabilitazione (ex-CPR):

β via Fiume n. 8/B (S. Spirito), tel. 080/5331093

β via Nazionale n. 9 (Palese), tel. 080/5843014

Altre Strutture: ////

CRSEC : 1ª Travia Duca D'Aosta n. 10, tel. 080/5300630

Istituti Socioassistenziali per minori : ////

Case alloggio per minori: ////

Parrocchie:

β "S.Michele", piazza Battisti n. 2 (Palese), tel. 080/5303452

β "Natività di Nostro Signore", via Catino n. 48/Ng30/4 (S. Spirito), tel. 080/5339172

β "S. Alberto", via Napoli n. 408, tel. 080/5344457

β "Spirito Santo", via Napoli n. 103 (S. Spirito), tel. 080/5336131

β "Stella Maris", corso Vittorio Emanuele (Palese)

β "Sacro Cuore", via Renna (Zona Aeroporto Bari - Palese)

Strutture, Associazioni, Cooperative per i minori e la famiglia:

- β Associazione “Europa” (sede legale), corso Vittorio Emanuele vico XV n. 18 (Palese), tel. e fax 080/5306320 (attualmente gestisce anche un *Progetto EQUAL - Ministero Pari Opportunità*, c/o Scuola Elementare “Bonghi” di Enzitetto)
- β Associazione “Hakuna Matata”, corso Vittorio Emanuele vico XVII (Palese), tel. 080/5307168
- β ENAIP, Centro Diurno per minori, via Sardegna n. 10 (S. Spirito), tel. 080/5331814
- β Cooperativa “GET” (Gruppo Esperienze Teatrali), piazza Capitaneo n. 48 (S. Spirito), tel. e fax 080/5304745
- β Cooperativa GEA, via G. Priolo n. 48 (Palese), tel. 080/5306415
- β Centro “All Boys” (per disabili), via Nazionale (della Cooperativa “Aliante”, società a. r. l. con sede legale in viale Unità d’Italia n. 63/6, tel. 080/5575028)
- β “HSA-Italia” Onlus (Associazione Nazionale Attività Subacque e Natatorie per Disabili), via Messina (S. Spirito), tel. 080/5333172
- β Cooperativa Società “SPHERA”, via Messina n. 5 (S. Spirito), tel. 080/5333112; sede legale a Bitonto (Ba) in via Crocifisso n. 25/A, tel. 080/3718399, fax 080/3731035

Enti ausiliari (ex art. 116 DPR 309/90): ////

Altre Agenzie e Risorse:

- β CEDIS, strada statale 16, n. 787 (Giovinazzo – BA), c/o C. T. “Lorusso Cipparoli”, tel. e fax 080/5332316 (Struttura operante nel settore dell’handicap)

COMUNE DI BARI – II Circoscrizione “S. Paolo-Stanic”:

via Vincenzo Ricchioni n. 1, tel. 080/5772360, fax 080/5372999

Centri Comunali (l. 285/97):

- β *Centro Famiglie Territoriale* (Enti attuatori: Fondazione Giovanni Paolo II., Fondazione Dioguardi - Onlus, Cooperativa CAPS);
- β *Centro di Aggregazione Giovanile* (Enti attuatori: Cooperative Sociali Sinergie, GET, Esedra, Gea) (Centro non ancora attivato)

Scuole:

Circoli Didattici

- β 13° Circolo Didattico CEP 1 “CIRIELLI”, via Molise n. 4, tel. 080/5371046
- β 18° Circolo Didattico CEP 2 “PETRIGNANI”, piazza Romita n. 6, tel. 080/5371005
- β 25° Circolo Didattico CEP 3-E/6, viale Delle Regioni n. 62, tel. 080/5373532
- β 19° Circolo Didattico CEP 4 “BREDA”, via Cacudi n. 1, tel. 080/5376038

Scuole Medie

- β “LOMBARDI”, via Lombardia, tel. 080/5381686
- β “UNGARETTI”, via Don C. Gnocchi, tel. 080/5361804,
- β “AZZARITA-DE FILIPPO”, via Barisano da Trani n. 15, tel. 080/5377724

Scuole Superiori

- β Istituto Professionale Statale per i Servizi Alberghieri e di Ristorazione “N. Perotti”, via De Blasi n. 4, tel. 080/5371061

ASL (Distretto 1):

Consultorio Familiare c/o Ospedale “S. Paolo”, via Caposcardicchio, tel. 080/5843308, fax 080/5843367

Ser.T. competente, via Calefati n. 191, tel. 080/5243430, fax 080/5243198

Dipartimento di Salute Mentale: CSM, via Sassari n. 1, tel. 080/5843924, fax 080/5843920

Servizio di Riabilitazione (ex-CPR), via G. M. Monti n. 24, tel. 080/5372543

Altre Strutture: Ospedale “S. Paolo”, via Caposcardicchio; Centralino: tel. 080/5841111; URP: tel. 080/5843431; Direzione Sanitaria; tel. 080/5843359; Servizio Sociale: tel. 080/5843364, fax 080/5843366

CRSEC: ////

Istituti Socioassistenziali per minori:

- β Centro diurno “Pietro Alberotanza”, via Umbria n. 5, tel. 080/5371048

Case alloggio per minori: ////

Parrocchie:

- β “S. Paolo Apostolo”, piazza Romita, tel. 080/ 5371063.
- β “S. Giovanni Bosco”, via G. Cozzoli n. 2, tel. 080/5371482
- β “S. Pio X”, via B. Buozzi n. 28/C, tel. 080/5740490
- β “S. Gabriele dell’Addolorata”, via Don Gnocchi n. 2/A, tel. 080/5372711
- β “Sacra Famiglia”, via M Lutero n. 13, tel 080/5621352
- β “Madre Divina Provvidenza”, Strada del Tesoro n. 12/D, tel. 080/5376072
- β “S. Pietro Apostolo”, via Toscana n. 9, tel. 080/5371388

Strutture, Associazioni, Cooperative per i minori e la famiglia:

- β Centro Antiviolenza “ALBACHIARA” c/o CAPS, via Vincenzo Ricchioni n. 1, tel. 080/5370000
- β “Consorzio Fantarca”, via Piemonte n. 92, tel. 080/5370870, fax 080/5397484
- β Fondazione “Giovanni Paolo II”, via Marche n. 1, tel. 080/5383366 (Sede legale, Largo S. Sabino n. 7, tel. e fax 080/5382898)
- β Centro di Pronta Accoglienza per Donne e Bambini delle Suore di Madre Teresa di Calcutta, via Ferrara n. 15, tel. 080/5375760
- β Fondazione Dioguardi - Onlus, via Marche n. 1, tel. 080/5383366

Enti ausiliari (ex art. 116 DPR 309/90):

- β “C.A.P.S.” (Centro di Aiuto Psico - Sociale) con sede legale in via Barisano da Trani n. 12. *Sedi operative:*
- β via Vincenzo Ricchioni n. 1, tel. 080/5370000, fax 080/5383560 (utenza mista, *centro non residenziale/ambulatoriale*)
- β via Toscana n. 52, tel. e fax 080/5377789 (utenza mista, *centro semiresidenziale diurno*: il Centro è in fase di trasferimento presso la sede di via Barisano da Trani)

Altre Agenzie e Risorse: ////

COMUNE DI BARI – III Circoscrizione “Picone Poggiofranco”:

Stradella del Caffè n. 26/A, tel. 080/5023472; Servizio Sociale ed Educativo: tel. 080/5772330, fax 080/5772404

Centri Comunali (l. 285/97):

- β *Centro Giochi c/o S. M. S. “Giovanni XXIII”* (Enti attuatori: Cooperativa Sociale “Lavoriamo Insieme”, Associazione Musicale “Cedam”, Associazioni Culturali “Gargantuà e Pantagruel” e “Nido delle Stelle”, Cooperativa “Aliante”)

Altri Centri: ////

Scuole:

Circoli Didattici

- β 11° Circolo Didattico “S. Filippo Neri”, viale Salandra n. 18, tel. 080/5421768
- β 17° Circolo Didattico “Poggiofranco”, via Giacomo Tauro n. 2, tel. 080/5613356
- β 23° Circolo Didattico “Montello”, via De Gemmis n. 13, tel. 080/5429099

Scuole Medie

- β “Massari e Galilei”, via Petrerà n. 80, tel. 080/5617055
- β “Zingarelli e Giovanni XXIII”, via S. Pansini n. 3, tel. 080/5618272
- β “Fiore”, via M. L. King n. 38, tel. 080/5614931
- β “N. Piccinni”, via Brigata Bari n. 26, tel. 080/5744107

Scuole Superiori

- β Liceo Classico “Socrate”, via T. D’Aquino n. 4, tel. 080/5043941
- β Liceo Scientifico “Fermi”, via Raffaele Bovio, tel. 080/5481680
- β Liceo Artistico “G. De Nittis”, via Timavo n. 26, tel. 080/5563617
- β I.T.C. “Giulio Cesare”, viale L. Einaudi n. 66, tel. 080/5486027
- β Istituto Professionale S.C.T. “Gorjux”, via Raffaele Bovio, tel. 080/5461463
- β Istituto Professionale Servia Alberghieri e Rist.ne “Perotti”, via Niceforo n. 8, tel. 080/5610728
- β Conservatorio “N. Piccinni”, via Brigata Bari n. 26 tel. 080/5740820

ASL (Distretto 2):

Consultorio Familiare, via F. Vecchio n. 3, tel. 080/5842037, fax 080/5482048
Ser.T. competente, via Caduti di Tutte le Guerre n. 17/bis, tel. 080/5530550

Dipartimento di SaluteMentale:

β CSM, via Pasubio n. 149, tel. 080/5575262

β EPASSS - Comunità riabilitativa per adulti, via Martiri D'Avola n. 4, tel. 080/5042423

Servizio di Riabilitazione (ex-CPR), via Cotugno n. 41, tel. 080/ 5617245

Altre Strutture:

β Ospedale Consorziato "Policlinico", piazza G. Cesare n. 11; Centralino: tel. 080/5591111; URP: tel. 080/5592678, num. verde 800349349; Servizio Sociale: tel. 080/5592603

β Clinica "A. Murri" (trattamento dell'alcolismo), tel. 080/5478892, fax 080/5478778

CRSEC : ////

Istituti Socioassistenziali per minori:

β Villaggio del Fanciullo "S. Nicola", piazza G. Cesare n. 13, tel. 080/5424298

Case alloggio per minori:

β "Villaggio Copiana"- Cooperativa "L'Aurora", via Bitritto n. 111, tel 080/5061351.

Parrocchie:

β "Annunciazione", via Lucarelli n. 130, tel. 080/ 5042381

β "Mater Ecclesiae", piazzale Mater Ecclesiae, tel. 080/5045450

β "Maria S. S. Addolorata", via Giulio Petroni n. 125, tel. 080/5010538

β "S. Giovanni Battista", via Arcidiacono Giovanni n. 53, tel. 080/5610214

β "S. Francesco da Paola", viale Ennio, tel. 080/5569124

β "S. Fara", via G. Bellomo n. 94 , tel. 080/5618236

β "Cuore Immacolato di Maria", piazza Giulio Cesare n. 13/A, tel. 080/5427508

β Missionari Comboniani, via G. Petroni n. 101, tel. 080/5010499

Strutture, Associazioni, Cooperative per i minori e la famiglia: ////

Enti ausiliari (ex art. 116 DPR 309/90): ////

Altre Agenzie e Risorse:

β EPASSS, via Bitritto n. 104, tel. 080/5054360, fax 080/5662038 (Direzione Provinciale)

β "IRRE" (Istituto Regionale Ricerche Educative), via C. Rosalba n. 49/f, Centralino: tel. 080/5610499

β Teatro Opera Kismet, strada Giorgio Martire n. 22/f, tel. 080/5797667

COMUNE DI BARI – IV Circoscrizione “Carbonara-Ceglie-Loseto”:
via Calatafimi n. 18 (Carbonara), tel. 080/5031079, fax 080/5031079

Centri Comunali (l. 285/97):

β *CEAT (Centro Educativo Territoriale)*, allocato/operante presso la ex Scuola Media “Lucarelli” del quartiere, tel. 080/5033961 (Enti attuatori: Cooperative Sociali “Sinergie”, “GET”, “Esedra” e “Gea”; Associazione Culturale “Gran Teatrino”);

Altri Centri:

β *Centro Famiglie Territoriale*, allocato/operante presso la ex Scuola Media “Lucarelli” del quartiere, tel. 080/5037348 (Enti attuatori: Cooperative Sociali “Occupazione e Solidarietà”, “Operamica”, Associazioni “AIECS”, “Gep”, “Aquarius - ONLUS”)

Scuole:

Circoli Didattici

β 8° Circolo: scuola elementare a Loseto ed a Carbonara

β 16° Circolo: scuola elementare “Diaz” a Carbonara, “S. Rita” fra Carbonara e Ceglie e una scuola elementare a Ceglie

Scuole Medie

β “Lucarelli” (unificata alla Manzoni) a Carbonara

β “De Marinis” a Carbonara

Scuole Superiori

β Istituto Tecnico Commerciale “Calamandrei” a Carbonara, traversa 67 di via Vaccarella n. 1, tel. 080/5035674

ASL (Distretto 2):

Consultorio Familiare, via Vaccarella n. 42 (Carbonara), fax 080/5844809

Ser.T. competente, via Caduti di Tutte le Guerre n. 17/bis, tel. 080/5530550

Dipartimento di SaluteMentale:

β CSM: via Pasubio n. 173, tel. 080/5575262

β Servizio di Igiene Mentale: via Ospedale di Venere 110/h, Tel. 080/5653481, fax 080/5844972

β Servizio Psichiatrico di ricovero e cura (c/o Ospedale “Di Venere”, tel. 080/5013326)

β EPASSS-ACLI:

β Centro Diurno, piazza Umberto I n. 75 (Carbonara), tel. 080/5653760, fax 080/5008392

β Comunità Riabilitativa Psichiatrica, via De Marinis n. 6, tel. e fax 080/5651804

β Gruppi appartamento: nell’ambito della Circoscrizione sono operanti 3 strutture

Servizio di Riabilitazione (ex-CPR):

β c/o Ospedale “Di Venere”, tel. 080/5033621

β via Oberdan (Carbonara), tel. 080/5844807

Altre Strutture:

- β Ospedale “Di Venere”, via Ospedale Di Venere, Centralino: tel. 080/5015111; Servizio Sociale: tel. 080/5015168
- β Associazione “Operamica”, c/o Opera Pia “Di Venere”

CRSEC : ////

Istituti Socioassistenziali per minori: ////

Case alloggio per minori:

- β Casa alloggio “Maia” della Cooperativa “Passpartou” (attiva da un anno), via Perrone n. 8 (Loseto), tel. e fax 080/5007164

Parrocchie:

- β “S. Rita”, strada provinciale Bitritto - Adelfia, tel. 080/5038200
- β “Santissimo Rosario in S. Nicola”, via Manzoni n. 1 (Carbonara), tel. 080/5037331
- β “Madonna di Pompei”, via Veneto n. 124 (Carbonara), tel. 080/5035220
- β “Maria Santissima della Pietà”, Corso Trieste n. 31 (Ceglie del Campo), tel. 080/5653133
- β “Sant’Antonio”, via Ospedale Di Venere (Carbonara), tel. 080/5657585
- β “Santa Maria del Campo”, piazza S. Maria del Campo 1 (Ceglie del Campo), tel. 080/5650350
- β “Santa Maria del Fonte”, piazza S. Maria del Fonte (Carbonara), tel. 080/5650198
- β Parrocchia del Salvatore, II traversa provinciale 183 per Adelfia n. 1/A (Loseto), tel. 080/5001852

Strutture, Associazioni, Cooperative per i minori e la famiglia:

- β Centro Sociale “Gulliver”, Stradella Acquedotto n. 11/A (Carbonara), tel. 080/5651627 (Ente Gestore: Cooperativa GEA)
- β Il Nuovo Fantarca Onlus, via Ospedale Di Venere n. 64 (Carbonara), tel. 080/5370870
- β Associazione “Tucsha” (operante nel settore della riabilitazione dei portatori di handicap mediante attività di ippoterapia), via Quaranta n. 133 (maneggio), via Palmieri n. 14 (sede legale), tel./fax 080/5020927
- β Associazione Socioculturale “Clessidra”, strada Scanzano n. 14/A, tel. 080/5484598

Enti ausiliari (ex art. 116 DPR 309/90):

- β “Spazio Esse”, strada Provinciale 183 Km. 3.200 n. 191 (Bari - Loseto), tel. e fax 080/4676829 (utenza mista, comunità terapeutica residenziale)

Altre Agenzie e Risorse: ////

COMUNE DI BARI – V Circoscrizione “Japigia -Torre a Mare”:

via Caldarola n. 45, tel. 080 5546003, fax 080/5546003

Centri Comunali (l. 285/97):

- β *Centro Famiglie Territoriale* (Enti attuatori: Fondazione Giovanni Paolo II., Associazione Culturale “GEP”, Cooperativa Sociale “Il Filo di Arianna”, Cooperativa Sociale “CREA”, Associazione “Pegaso”, Associazione “AIECS”, Cooperativa Sociale “Occupazione e Solidarietà”, Cooperativa Sociale “ITACA”) ;
- β *Centro Giochi, Torre a Mare* (Enti attuatori: Associazione “Pegaso”, Cooperative Sociali “CREA”, “Il Filo di Arianna”, “Progetto Città”);
- β *Centro Sociale Comunale c/o Sede Circoscrizione*, via Caldarola n. 45

Altri Centri:

- β Associazione Sociale “Menga” tel. 080/5503710

Scuole:

Circoli Didattici

- β 9° Circolo Didattico Japigia 1, via Peucetia n. 50, tel. 080/5541991
- β 28° Circolo Didattico Japigia 2 “Rodari”, via Caduti Partigiani, tel. 080/5543956

Scuole Medie

- β “Amedeo D’Aosta”, via Oberdan n. 8 tel. 080/5534146
- β “Verga”, via P. Carabellese n. 34, tel. 080/5586758
- β “Verga” (succursale), piazzale Leopardi (Torre a Mare), tel. 080/5700011

Scuole Superiori

- β Istituto Tecnico Commerciale “Lenoci”, via Caldarola, tel. 080/5548747
- β Istituto Tecnico per le Attività Sociali “Elena di Savoia”, via Caldarola, tel. 080/5586702
- β I.T.G. “EUCLIDE”, via Prezzolini, tel. 080/5522025
- β I.T.N. “Caracciolo”, via Caldarola, tel. 080/5548802

ASL (Distretto 3):

Consultorio Familiare, via M. Viterbo, tel. 080/5583631, fax 080/5842736

Ser.T. competente, via Caduti di Tutte le Guerre n. 17/bis, tel. 080/5530550

Dipartimento di Salute Mentale:

- β CSM: via Arcivescovo Vaccaro n. 47, tel. 080/5844735 - fax 080/5844734
- β Centro di Riabilitazione Psico-Sociale, via Caldarola n. 33, 080/5534871 (gestito dall’EPASSS)

Servizio di Riabilitazione (ex-CPR), via Guglielmo Appulo n. 21, tel. 080/5547171

Altre Strutture: ////

CRSEC : ////

Istituti Socioassistenziali per minori: ////

Case alloggio per minori: ////

Parrocchie:

- β “Resurrezione”, via Caldarola n. 30, tel. 080/ 5583504.
- β “S. Benedetto”, via Gentile n. 108, tel. 080/5493067
- β “S. Francesco D’Assisi”, piazza S. Francesco d’Assisi n. 5, tel. 080/5534856
- β “S.Luca”, via G. Appulo n. 4, tel. 080/5546391
- β “S. Marco”, via Caldarola n. 50, tel. 080/5583504
- β “S. Nicola”, via Montegrappa n. 19 - Bari-Torre a Mare, tel. 080/5430044

β Strutture, Associazioni, Cooperative per i minori e la famiglia:

- β Associazione “Petaso” Onlus, via delle Medaglie d’Oro n. 11, tel. 080/5534550
- β Associazione “Aquarius” Onlus, via Istria n. 22, tel. 080/5543413
- β Cooperativa “L’Obiettivo”, via Papalia n. 16, tel. 080/5544567

β Enti ausiliari (ex art. 116 DPR 309/90):

- β Comunità Terapeutica “A.P.Ri.”, viale Traiano n. 17, tel. 080/5491426

β Altre Agenzie e Risorse: ////

COMUNE DI BARI – VI Circoscrizione “Carrassi-S.Pasquale”:

corso Benedetto Croce n. 130/A, Centralino: tel. 080/5563515, fax 080/5427760

Centri Comunali (l. 285/97):

- β *Centro Famiglie Territoriale “Il Germoglio”* c/o Chiesa Russa, corso B. Croce n. 130/A, tel. 080/5968332 (Enti attuatori: Cooperative Sociali “Esedra”, “Gea”, “Sinergie” e “GET”; Associazione Culturale “Granteatrino”)
- β *Servizio di Mediazione* c/o Chiesa Russa, corso B. Croce n. 130/A, tel. 080/5575920 (Enti attuatori: Associazioni “Mediterranea” e “Themis” Onlus)
- β *Centro Sociale Comunale* c/o Chiesa Russa, corso B. Croce n. 130/A

Altri Centri: ////

Scuole:

Circoli Didattici

- β 14° Circolo: “Re David”, via Omodeo, tel. 080 5013254
- β 20° Circolo: “De Amicis”, via Re David n. 179, tel. 080/5425470
- β 26° Circolo: “Monte S. Michele”, corso De Gasperi n. 345, tel. 080/5016690
- β 30° Circolo: Convitto “Cirillo”, via D. Cirillo n. 33, tel.080/5431855

Scuole Medie

- β S.M. “Cirillo”, via D. Cirillo n. 33, tel. 080/5421855
- β S.M. “ Laterza”, via Zanardelli n. 16, tel. 080/5565446
- β S.M. “Michelangelo”, traversa 247 via Fanelli, tel. 080/5010757
- β S.M. “G. Santomauro”, via Vassallo n. 18, tel.080/5013617

Scuole Superiori

- β Liceo Classico “Cirillo”, via D. Cirillo n. 33, tel. 080/5421855
- β Liceo Scientifico “Fermi”, via R. Bovio , tel. 080/5481680
- β Istituto Tecnico Commerciale “Romanazzi”, via Celso Ulpiani n. 6/a, tel. 080/5425611
- β Istituto Tecnico Industriale “Panetti”, via Re David n. 186, tel. 080/5425412
- β Istituto Professionale S.C.T. “Gorjux”, via R. Bovio, tel. 080/5461463
- β Istituto Professionale S.C.T. “N. Tridente”, via Giovanni XXIII, tel. 080/5574402
- β Istituto Professionale S.S. “De Lilla”, via C. Ulpiani n. 8 , Tel.080/5421268
- β Istituto Tecnico Commerciale “G. Cesare”, viale Einaudi n. 66 tel. 080/5486027

ASL (Distretto 3):

Consultorio Familiare, via Bertolini n. 37/F, tel. 080/5427840 - fax 080/5427840

Ser.T. competente, via Caduti di tutte le Guerre n. 17bis, tel.080/5530550

Dipartimento di Salute Mentale:

- β CSM: via Arcivescovo Vaccaro n. 47, tel. 080/5844735, fax 080/5844734
- β Comunità Alloggio, via Trento n. 108, tel. 080/5426052 (gestita dalla Cooperativa “Spazi Nuovi” che gestisce due Gruppi di appartamenti)
- β Comunità Alloggio, via Pasubio n. 78, tel. 080/5575562 (gestita dall’EPASSS che gestisce un Gruppo di appartamenti)

Servizio di Riabilitazione (ex-CPR): ////

Altre Strutture:

- β Ospedale Pediatrico “Giovanni XXIII”, via Amendola n. 207, Centralino: tel. 080/5015111
- β Servizio Sociale, tel. 080/5015696; Servizio di Psicologia/Progetto “Giada” (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne e Bambini Abusati), tel. 080/5015601, fax 080/5015711

CRSEC : ////

Istituti Socioassistenziali per minori:

- β Istituto “Villa Madre Arcucci”, via C. Ulpiani n. 19, tel. 080/5539480
- β Istituto “Antoniano Femminile P. Annibale di Francia”, via Quarto n. 17/A, tel. 080/5574105

Case alloggio per minori: ////

Parrocchie:

- β “Maria SS. Addolorata”, via G. Petroni n. 125, tel.080/5010538
- β “Buon Pastore”, viale Einaudi n. 2/A, tel. 080/5019628
- β “S. Marcello”, via Re David n. 202, tel. 080/5575519
- β “S. Andrea”, via Bissolati n. 1, tel. 080/5019377
- β “S. Ciro”, piazzale Pugliese, tel. 080/5481234
- β “S. Maria delle Vittorie”, corso B. Croce n. 180, tel.080/5425149
- β “S. Pasquale”, via Pisacane n. 56, tel. 080/5424176
- β “SS. Sacramento”, via Pasubio n. 85, tel. 080/5425512

Strutture, Associazioni, Cooperative per i minori e la famiglia:

- β Associazione “Famiglia Dovuta” c/o Istituto Don Guanella, via G. Petroni n. 121
- β Associazione “Giraffa” via Canello Rotto n. 1/b, tel. 080/5010112
- β Cooperativa “Progetto Città”, viale Einaudi 2/bis, tel. 080/5023090, fax 080/5023093
- β “ARCHA” (Assoc. Ricreativa Culturale Handicappati), via Trento n. 32, tel. 080/5542322
- β Cooperativa “Aliante”, viale Unità d’Italia n. 63/6, tel. 080/5575028
- β Cooperativa “CRISI” (Centro Ricerca e Intervento sullo Stress Interpersonale) , via Amendola n. 120, tel. e fax 080/5534833
- β “CSISE” (Cooperativa Studi e Interventi Socio-Educativi), via Amendola n. 79, tel. 080/5586845
- β Ass. Cult. “Gargantua e Pantagruel”, via Giusso n. 16 tel 5484114
- β Ass. “Tucsha”, via Palmieri n. 14 tel. e fax 080/5020927

Enti ausiliari (ex art. 116 DPR 309/90):

- β “Associazione Famiglie per Tossicodipendenti” (non iscritta all’albo regionale), via Amendola n. 149, tel. 5586928 (utenza mista, *centro non residenziale/ambulatoriale*)

Altre Agenzie e Risorse:

- β Centro di Accoglienza delle Suore di Madre Teresa di Calcutta, via Capruzzi n. 21, tel. 080/5429955
- β Istituto “Don Guanella” (Centro anziani), via G. Petroni n. 121, tel. 080/5097111
- β ANPE (Associazione Nazionale Pedagogisti), viale Unità d’Italia n. 58, tel. e fax 080/5567296 (attualmente gestisce, in partnership con altri Enti, il Progetto Equal “D.M.T.”: Donne Media e Telecomunicazione, c/o CELIPS, piazza Garibaldi n. 18, tel. 080/5211004)
- β “CRATE” (Centro Regionale Assistenza e Tutela Emigrati), viale della Repubblica n. 71/N, tel. 080/5564745
- β ACLI, Sede Provinciale, via De Bellis n. 32, tel. 080/5473211
- β Circolo ACLI “Grandi”, via Pisacane n. 73

COMUNE DI BARI – VII Circoscrizione “Madonnella”:

via Arcivescovo Vaccaro n. 45, tel. (Presidenza) 080/5542341, fax 080/5530126

Centri Comunali (l. 285/97):

- β *Centro Giochi*, via Volpe n. 1 c/o Scuola Materna “Regina Margherita”, tel. 080/5539474 (Enti attuatori: Cooperativa Sociale “Lavoriamo Insieme” Associazione Musicale “Cedam”, Associazioni Culturali “Gargantuà e Pantagruel” e “Aquarius”, Cooperativa “Aliante”)
- β *Centro Comunale Antiviolenza “Desireè”*, via De Nicolò n. 7, tel. 080/5559566, fax 080/5524388 (Enti attuatori: Cooperativa “Gea” e “Aracne Onlus”: Sede legale via Tirreno n. 12 (Modugno), tel. 080/5327574 – fax 080/5024888)

Altri Centri: ////

Scuole:

Circoli Didattici

- β IV Circolo: “Balilla”, Largo Carabellese n. 1 tel. 080/5534737

Scuole Medie

- β “M. R. Imbriani”, via Imbriani n. 86 tel. 080/5540930.

Scuole Superiori

- β Istituto Tecnico Commerciale “Vivante”, piazza Diaz n. 10, tel. 080/5540560
- β Istituto Tecnico Industriale “G. Marconi”, piazza Poerio, Tel. 080/5534508
- β I.P.S.I.A. “Santarella”, via Di Vagno n. 10, tel. 080/5531709

ASL (Distretto 3):

Consultorio Familiare, piazza Chiurlia n. 27, tel. 5844356, fax 080/5844356

Ser.T. competente, via Calefati n. 191, tel. 080/5243430

Dipartimento di Salute Mentale:

- β CSM, via A. Vaccaro n. 47, tel. 080/5844735, fax 080/5844734
- β Cooperativa “Spazi Nuovi” (gestisce due Gruppi appartamento)
- β EPASSS

Servizio di Riabilitazione (ex-CPR), via Positano n. 6, tel. 080/5542922

Altre Strutture: ////

CRSEC : ////

Istituti Socioassistenziali per minori:

- β Istituto “S. Antonio”, P.zzetta S. Antonio

Case alloggio per minori: ////

Parrocchie:

- β “S. Giuseppe”, Largo Curi n. 17, tel. 080/5531201

- β “S. Antonio”, piazza San Antonio n. 3, tel. 080/5247275
- β “S. Sabino”, via Caduti 27 Luglio 1943 n. 5, tel. 080/5588183
- β “Beata Vergine Immacolata”, via Abbrescia n. 96, tel. 080/5559650

Strutture, Associazioni, Cooperative per i minori e la famiglia:

- β Associazione culturale animazione etnomusicologica “Areantica”, via Imbriani n. 73, tel. 080/543256

Enti ausiliari (ex art. 116 DPR 309/90):

- β Comunità “Lorusso Cipparoli”, via Carulli n. 140, tel. 080/5540260 (utenza mista, *centro non residenziale/ambulatoriale*).
- β “APRI” (Associazione Pugliese Rilancio), viale Imperatore Traiano n. 17, tel. 080/5491426, fax 080/5493026 (utenza mista, *comunità di reinserimento semiresidenziale e residenziale*)

Altre Agenzie e Risorse:

- β Opere Laiche Palatine, c/o I.P.S.I.A. “Santarella”, via Di Vagno n. 10, tel. 080/5531709
- β Associazione “Saro Wiwa”, via Carulli n. 140 (c/o ACER), tel. 080/5542444 (settore di intervento: immigrazione)
- β IFOC (Azienda Speciale della Camera di Commercio di Bari), via E. Mola n. 19, tel. 080/5559504 (attualmente gestisce, con altri partners, il Progetto Europeo “Equal - ODEA”: Opportunità, Diritti, Eguaglianza, Abilità)
- β “IPRES” (Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali), lungomare Nazario Sauro n. 7, tel. 080/5504611, fax 0805504632, sito web: www.ipres.it, email: ipres@ipres.it

COMUNE DI BARI – VIII Circoscrizione Libertà-Fesca-S. Girolamo:

via Trevisani n. 206, tel. 080/5772096; Presidenza: tel. 080/5207624;
 Direzione: tel. 080/5207628, Servizio Socio - educativo: tel. 080/5207622,
 fax 080/5207629

Centri Sociali: è prevista l’istituzione di un “Centro polifunzionale” nell’ambito della sede circoscrizionale

Centri Comunali (l. 285/97):

- β “La Città dei Ragazzi”, allocata presso l’ex Stadio della Vittoria, viale Maratona n. 2/A. *Servizi:*
 - a) “Biblioteca dei Ragazzi”, tel./fax 080/5341167, gestita da “Mago Girò”
 - b) “Museo del Gioco e del Giocattolo”, tel. e fax 080/5348228, gestito da “Progetto Città”, “Areantica”, “Granteatrino”, “Mago Girò”, “Get”
 - c) “Atelier delle Arti”, tel. e fax 080/5348228, gestito da “Get”, “Granteatrino”, “Progetto Città”, “Areantica”, “Mago Girò”
 - d) “Servizi Itineranti Ludico - Educativi”, gestito da “Consorzio Fantarca”

- e) “Laboratorio Audiovisivo e di videocineteca”, gestito da “Get”, “Gran-teatrino”, “Areantica”, “Mago Girò”
- f) “Unità di Educativa di Strada” (due équipes), gestito da “Hakuna Matata”, “Gea”, “Get”, “Esedra” (sede legale, via Puccini 37, Triggiano, tel. e fax 080/4622197)
- g) “Attività ludico e artistiche espressive negli Ospedali Pediatrici”, gestito da “Gran teatrino”, “Progetto Città”, “La Clessidra”, “Areantica”, “Get”, “Mago Girò”
- β *Centro Famiglie Territoriali “La Bussola”* c/o Scuola Media “E. Duse”, via S. Girolamo, tel. 080/5232048, fax 080/5491531, gestito da “CAIM”, “AIECS”, “Get”
- β *Centro Educativo Aggregativi Territoriale “La Bussola”* c/o Scuola Media “Melo da Bari”, tel. 080/5794564, via Turitto, gestito da “Esedra”, “Gea”, “Sinergie”, “Granteatrino”

Altri servizi di cui alla L. 285/97:

- β “Servizio di Mediazione AURES”, c/o VI Circoscrizione (Chiesa Russa), corso B. Croce n. 130, tel. 080/5575920, gestito da “Cooperativa Mediterranea - Themis Onlus”

Scuole:

Circoli Didattici

- β “S. Giovanni Bosco”, piazza Redentore n. 185, tel. 080/55749164-5740419
- β “Principessa di Piemonte”, via Bovio n. 43/A, tel. 080/5749123-5741054
- β “S. Girolamo”, strada S. Girolamo, tel. 080/5340014
- β “C. Perone”, via Brigata Regina n. 27, tel. 080/5277628
- β “Manzari Buonvino”, via Manzoni n. 228, tel. 080/5211168

Scuole Medie

- β “E. Duse”, via Costa n. 2, tel. 080/5341993
- β “Quasimodo - Melo da Bari”, via Napoli n. 267, tel. 080/5741776
- β “Pascoli”, via Pizzoli n. 58, tel. 080/5214555
- β “C. Levi”, via Babudri n.5, tel. 080/5749406
- β “G. Carducci”, via S. F. D’Assisi n. 63, tel. 080/5212044

Scuole Superiori

- β Liceo Classico “Orazio Flacco”, via Pizzoli n. 58, tel. 080/5211808
- β Liceo Scientifico “Arcangelo Scacchi”, corso Cavour n. 241, tel. 080/5242237
- β Istituto Magistrale “Bianchi Dottula”, corso Mazzini n. 114, tel. 080/5277835
- β Istituto D’Arte “P. Pascali”, corso Vittorio Veneto n. 14, tel. 080/5793902
- β Istituto Tecnico per Geometri “Pitagora”, corso Cavour n. 249, tel. 080/5240095

ASL (Distretto 1):

Consultorio Familiare, via Crisanzio n. 216/E, tel. 080/5844659, fax 080/5749155

Consultori privati:

β “AIECS”, via Pizzoli n. 8, tel. 080/5213586

β “AIED”, via S. Visconti n. 199, tel. 080/5219441

Ser.T. competente, via Calafati n. 198, tel. 080/5243430

Dipartimento di Salute Mentale:

β CSM, via Sassari (S. Paolo), 080/5843920 (competenze già svolte dal CSM di via Arcivescovo Vaccaro n. 47, tel. 080/5844737, fax 080/5844734)

β SSM, via Fiume 8, S. Spirito 080/5843073 - fax 080/5843073-4

β Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica, via D’Azeglio n. 6, tel. 080/5745675 (gestita dalla Cooperativa “Spazi Nuovi”, che ha anche sede legale allo stesso indirizzo, tel. 080/5271589, fax 080/5722229)

β La Cooperativa “Spazi Nuovi” gestisce un Gruppo appartamento

β Casa Alloggio “S. Nicola”, via Brigata Bari n. 82, tel. 080/5743256 (gestita dall’EPASSS, essa accoglie bambini portatori di patologie sanitarie)

Servizio di Riabilitazione (ex-CPR):

β c/o ex-CTO, Lungomare Starita n. 6, tel. 080/5842433

β via Beltrani 2, tel. 080/5842615 (servizio allocato in via provvisoria)

Altre Strutture: ////

CRSEC : ////

Istituti Socioassistenziali per minori: ////

Case alloggio per minori: ////

β Casa Famiglia “Don Gregorio Varrà”, c/o Istituto Salesiano “Redentore”

β EPASSS - Centro Diurno, via Brigata Bari n. 80, tel. 080/5722344

Parrocchie:

β “Redentore”, via Crisanzio n. 244, tel. 080/5749223

β “Maria SS. del Rosario”, piazza Garibaldi n. 17, tel. 080/5235138

β “S. Cataldo”, via Tripoli n. 21, tel. 080/5344769

β “S. Cecilia”, via Dante n. 356, tel. 080/5232883

β “S. Enrico”, via Pola n. 26/A, tel. 080/5341361

β “S. Girolamo”, Lungomare IX Maggio, tel. 080/5341091

β “S. Maria del Monte Carmelo”, via Napoli n. 280, tel. 080/5741573, fax 080/5796020

β “S. Carlo Borromeo”, via De Cristoforis n. 7, tel. 080/5277567

β “Preziosissimo Sangue in S. Rocco”, via S. Visconti n. 57, tel. 080/5211124

Strutture, Associazioni, Cooperative per i minori e la famiglia:

β Cooperativa “Maieutica”, via Putignani n. 158, tel. 080/5246877

β “GEP” (Gruppo Educhiamoci alla Pace), strada S. Girolamo n. 36, tel. 080/5341363

Enti ausiliari (ex art. 116 DPR 309/90):

- β CAPS, Centro Diurno “Area 51”, corso Italia n. 81-83, tel. 080/5248111, fax 080/5383560, email: segreteria@caps.191.it

Altre Agenzie e Risorse:

- β Ente Pugliese per la Cultura Popolare e l’Educazione Professionale, via Ravanas n. 235, tel. 080/5722159 (Centro Formazione Professionale, via Casale y Figoroa n. 14, tel. 080/5749085)
- β Centro Pedagogico Mediterraneo, via Martiri d’Otranto n. 69, tel. 080/5750111
- β Cooperativa “Ala di riserva”, via Sagarriga Visconti n. 61 (sede legale: Bitritto, tel. 080/631795)
- β Cooperativa “Filo d’Arianna”, via Pizzoli n. 19, tel. 080/5218737
- β Associazione Paraplegici, Lungomare Starita n. 6, c/o CTO, tel. 080/5346690, email: paraplegicipuglia@libero.it
- β ARCAT (Associazione Regionale Club Alcolisti in Trattamento), c/o Volontariato Vincenziano, via C. Perrone n. 19, tel. 080/5237547

COMUNE DI BARI – IX Circoscrizione Murat-S. Nicola:

via Garruba n. 51; Servizio Sociale ed Educativo: tel. 080/5211694; Direzione: tel. 080/5237582; Segreteria: tel. 080/5216479, fax 080/5772288

Centro Sociale

- β *Centro Sociale di Largo Annunziata:* via Venezia, tel. 080/5211694

Centri Comunali (l. 285/97):

- β *Centro Famiglie Territoriale:* allocato/operante presso la Scuola Media “S. Nicola”, tel. 080/5289075 (Enti attuatori: Associazioni “ANPE - Puglia” e “GEP”, Cooperative Sociali “CRISI” e “Bariumode” e Fondazione “Cesar”)

Altri Centri: ////

Scuole:

Asilo Nido

- β Asilo Nido Comunale “Villari”, via Villari n. 15, tel. 080/5213832
- Istituto Comprensivo Statale “Umberto I - San Nicola”, Largo San Sabino n. 1, tel./fax 080/5214347:*
 - β A) Sc. Elementare Corridoni, Largo San Sabino n. 1, tel. 080/5214347
 - β A1) Plesso “N. Piccinni”, via Carducci n. 10, tel. 080/5211803
 - β B) Sc. Media “S. Nicola”, Largo Urbano II, 080/5218231

Circoli Didattici

- β “Diomede Fresa”, piazzetta S. Anselmo n. 6, tel. 080/5218318
- β “Principessa Jolanda”, via Carducci n. 17, tel. 080/5211615
- β “Pinuccia Modugno”, via De Tullio n. 4, tel. 080/5235846 (dell’Ente Pugliese per la Cultura Popolare e l’Educazione Professionale)

Scuole Medie

- β Scuola Media “G. Carducci”, via San F. d’Assisi n. 63, 080/5212044
- β Centro Territoriale Educazione degli Adulti, c/o S. Media “S. Nicola”, tel. 080/5289175 (Sede Centrale c/o Scuola “Melo da Bari”, via Maggiore Turitto n. 13, tel. 080/5277843, fax 080/5277122)

ASL (Distretto 2.)

Consultorio Familiare, piazza Chiurlia n. 27, tel. 080/5844357, fax 080/5844356

Ser.T. competente, via Calefati n. 198, tel. 080/5243430, fax 080/5243198

Dipartimento di Salute Mentale, CSM: via Arcivescovo Vaccaro n. 47, tel. 080/5844737, fax 080/5844734

Servizio di Riabilitazione (ex-CPR): via Caduti di via Fani n. 25, tel. 080/5844049

Altre Strutture: URP, via Caduti di via Fani n. 25, tel. 080/5844001

CRSEC : ////

Istituti Socioassistenziali per minori: ////

- β Istituto “Carmine”, strada del Carmine n. 14, tel. 080/5212273

Case alloggio per minori: ////

Parrocchie:

- β Parrocchia “Cattedrale”, piazza Odegidria, tel. 080/5210605
- β Caritas Diocesana c/o Curia Arcivescovile, tel. 080/5237311, fax 080/5237400
- β “S. Giovanni Crisostomo”, via Arco S. Giovanni n. 1, tel. 080/5432835
- β “S. Croce”, piazzetta Frati Cappuccini n. 2, tel. 080/5235024
- β “S. Ferdinando”, via Sparano, tel. 080/5214264
- β “Sacro Cuore”, corso Cavour n. 72, tel. 080/5244014

Strutture, Associazioni, Cooperative per i minori e la famiglia:

- β Cooperativa “Lavoriamo Insieme”, strada delle Donne n. 8, tel. 080/5214906, fax 080/5765301
- β Cooperativa “CAIM” (Centro Assistenza Infanzia Maltrattata), via Q. Sella n. 78, tel. 080/5232048, fax 080/5491531
- β Associazione “StART”, via Dell’Intendenza n. 17/A, sito web: www.start-onlus.org
- β Associazione “Archi La Corte”, strada “Zonnelli” n. 9, tel. 080/5236866
- β Associazione “June Monde la Luna”, strada Palazzo di Città
- β Associazione “Bariumode” c/o Sc. Media “S. Nicola”, tel. 080/5233013
- β Associazione “L’Atelier di Mago Girò”, via Q. Sella n. 233, tel. 080/5230383, fax 080/5341167
- β Associazione Culturale “Gran Teatrino” Casa di Pulcinella, via Crisanzio n. 5, tel. 080/5219974 (sede legale)

- β “La culla di spago”, via P. Petroni 5, tel. 080/5215500
- β Universo Giovani, via A. da Bari n. 35, tel. 080/5233013
- β “Associazione per lo sviluppo locale Mediterranea”, via Principe Amedeo n. 206, tel. 080/5249818, fax 080/5232044
- β “Themis” Onlus, via Melo n. 114, tel. 339/8268878

Enti ausiliari (ex art. 116 DPR 309/90):

- β “CAMA-Lila” (associazione non iscritta all’albo regionale), sede operativa: via Sparano n. 141, tel. 080/5527716, fax 0805353877 (*centro di ascolto, assistenza e consulenza per i problemi dell’aids*). Sede legale: via E. Toti n. 56 (Modugno), tel. 080/5309847, fax 080/5353877

Altre Agenzie e Risorse:

- β UNICEF, Comitato provinciale, via Nicolai n. 9, tel. 080/5235482, tel. e fax 080/5210694, sito web: www.unicef.it
- β Istituto per sordomuti “F. Smaldone”, via S. Giacomo n. 2
- β Associazione Alcolisti Anonimi c/o Palazzina ex-Goccia di Latte, piazza Umberto I, tel. 080/5242535
- β Fondazione Antiusura “S. Nicola e SS. Medici”, strada Gesuiti n. 20, tel. 080/5241900
- β Fondazione “Cesar-SicurEuropa” Osservatorio Legalità Puglia, corso Cavour n. 148, tel. 080/5283014, fax 080/5212871
- β AUSER, piazza Chiurlia n. 5, tel. 080/5227584, num. verde: 800904160
- β Associazione “Abusuan”, strada Vallisa n. 68, tel. e fax 080/5283361
- β Associazione Borgo Antico Commercianti e Imprenditori, via Corridoni n. 1, tel. 080/5217111
- β Croce Rossa Italiana, piazza Mercantile, tel. 080/5216187
- β Circolo “ACLI Dalfino”, piazza Odegidria, tel. 080/5210355
- β ISTAT, piazza Moro 61, Centralino: tel. 080/5789311, fax 080/5213856, sito web: www.istat.it
- β FORMEZ, via P. Amedeo n. 82/A, tel. 080/5240183, fax 080/5237562, sito web: www.formez.it, email: welfare.puglia@formez.it

6. Allegati statistici



Puglia Grafica Sud - Bari